

LE ALPI OROBICHE



NOTIZIARIO DEL CLUB ALPINO ITALIANO
Sezione di Bergamo e sottosezioni

Anno III n. 16-17 / Agosto-Ottobre 2000 / Bimestrale / Sped. in A.P. - 45%, Art. 2, Comma 20/b, Legge 662/96, Filiale di Bergamo



EDIZIONI OROS

PERFETTO

di LORENZI

il primo cotto con

**SALE
IODURATO**



Sede e
stabilimento
COMUN NUOVO
(Bergamo)



LE ALPI OROBICHE

Notiziario del Club Alpino Italiano
sezione di Bergamo e sottosezioni

Agosto-Ottobre 2000
Anno III - n. 16-17

Editore

Edizioni Oros srl
Viale Papa Giovanni XXIII, 122
24121 Bergamo
Tel. 035.240.666 - Fax 035.240.775
Coordinatore editoriale
Mario Minuscoli

Direttore responsabile
Stefano Ghisalberti

Direttore editoriale
Silvio Calvi

Redazione

Monica Annoni (segreteria),
Lucio Benedetti, Chiara Carisconi,
Sabrina Coronella, Germano Fretti,
Mauro Gavazzeni, Ezio Stucchi,
Alberto Tosetti, Paolo Valoti

Direzione e redazione

CAI sezione di Bergamo
Via Ghislanzoni, 15
24122 Bergamo
Tel. 035.244.273 - Fax 035.236.862
E-mail: lealpiorobiche@tin.it

Pubblicità

SPM Società Pubblicità & Media srl
Viale Papa Giovanni XXIII, 120/122
24121 Bergamo
Tel. 035.358.888 - Fax 035.358.753
E-mail: info@spm.it

Stampa

Litostampa Istituto Grafico srl
Via Corti, 51
24126 Bergamo
Tel. 035.327.911 - Fax 035.327.934

Bimestrale

Un numero L. 1.000
Abbonamento annuale L. 5.000

Articoli, disegni e fotografie, anche se non pubblicati, non vengono restituiti. Le diapositive, se richieste, saranno restituite. La pubblicazione degli articoli implica l'accettazione, da parte dell'autore, di eventuali tagli o modifiche apportati ai testi.

Registrazione Tribunale di Bergamo
n. 1 del 22 gennaio 1998

In copertina:
Lago Branchino
(foto Gege Agazzi)

RIFUGI: UN BENE SOCIALE

Lo scorso anno è stato completato il piano per l'adeguamento dei nostri rifugi alle normative, entrate in vigore nel 1991, in materia di approvvigionamento acqua, smaltimento reflui, adeguamenti tecnologici e sicurezza antincendio; nasce quindi spontanea una breve relazione sul lavoro svolto in questi anni e sugli obiettivi da raggiungere.

Sono stati effettuati interventi atti a migliorare l'approvvigionamento d'acqua, sistematicamente inquinata per la presenza di colibatteri: sono stati installati apparecchi di debatterizzazione con ultravioletti, per evitare aggiunte di cloro, sempre possibili ma fastidiose. Sono stati installati trattamenti sui reflui con fosse imhoff, analogamente a quanto viene fatto in tutti gli insediamenti isolati; il rifugio è, di fatto, l'erogatore di servizi igienico-sanitari per tutta la zona.

Oggi i programmi di investimento tornano a essere legati alla sola manutenzione straordinaria.

Ormai i rifugi hanno acquisito una nuova importanza nella frequentazione della montagna: da ricoveri d'emergenza si sono trasformati in alberghetti, con ristorante e con tutti gli obblighi annessi. Le domeniche di bel tempo mostrano un'immagine di presenza presso alcuni rifugi da fare invidia a località turistiche.

Ovviamente non sempre è domenica, e gli altri giorni rivelano il ruolo fondamentale di tali insediamenti a servizio di chi affronta la montagna non sempre in modo preparato.

Ora si tratta di far avanzare presso i rifugi la fornitura di conoscenza e di cultura della montagna, comprendendo in ciò la geologia, la flora, la fauna, la presenza storica dell'uomo con le trasformazioni portate all'ambiente. I nostri partner sono i Comuni, le Comunità montane, il Parco ove e quando costituito. Gli stessi rifugisti ne sono consci, tanto più che i migliori conoscitori delle zone sono proprio loro, che ci vivono in tutte le stagioni e ne conoscono tutti gli anfratti.

Certamente la frequentazione della montagna non è calata e la presenza dei rifugi rimane, per consentire di accedervi con sicurezza e serenità. Peraltro possiamo, nella programmazione delle nostre attività, tener conto della presenza di questi beni della sezione e delle possibilità che rappresentano.

Diverso il discorso per il Livrio: negli ultimi anni è stato oggetto di radicali trasformazioni, sia nella gestione sia nella struttura.

Nel 1997 è stata presa la decisione di passare dalla *gestione diretta* del CAI Bergamo, al *contratto d'affitto d'azienda* con la Piz Umbrail srl di Mario Dei Cas. Questo fa sì che non passino più dalla sezione le prenotazioni, le fatturazioni, le gestioni dei clienti per le settimane bianche o dei cosiddetti clienti di passaggio. La scuola di sci ha acquisito piena autonomia, con la presenza della sezione come ente patrocinatore e con la responsabilità dei maestri della scuola in termini di programmazione e gestione delle scelte di operatività e sviluppo. Alla sezione rimane l'impegno immobiliare presso il Livrio che si traduce nella conservazione e valorizzazione del patrimonio sociale.

La gestione del complesso si intreccia strettamente con l'evoluzione della pratica dello sci estivo che negli ultimi anni ha visto cali notevoli. Peraltro il comprensorio dello Stelvio ha visto grossi investimenti da parte della Sifas, proprietaria degli impianti, con la realizzazione di una nuova funivia nel tratto Trincerone-Livrio, approvata e concessa dalla Provincia di Bolzano come servizio di pubblica utilità.

Qualcuno, all'interno della sezione, si pone il quesito se vendere o no il complesso, ora che non siamo più impegnati in forma diretta nella gestione commerciale e nella proposizione dello sci estivo. Il prosieguo nell'impegno ha interesse economico con o senza sci estivo: il Livrio è nato come rifugio, collocato in un comprensorio fascinoso come pochi altri. Ipotizzarne la vendita da parte nostra è come predisporre la svendita, e non è giustificabile. Se mai, ora che gli interventi avviati ne hanno consentito il recupero in termini di funzionalità, ha senso l'offerta di servizi diversificati, sempre in favore della frequentazione del ghiacciaio, e su periodi più lunghi, qualora l'accesso allo Stelvio, complici le stagioni più calde, diventi prolungato.

Certamente negli ultimi anni abbiamo dovuto sostenere un notevole sforzo finanziario per rimediare a situazioni inconciliabili per l'ambiente. Se venticinque anni fa, con gli ultimi interventi sul complesso, nessuno si poneva il problema dell'inquinamento, oggi il lavoro svolto consente di operare con la serenità data dalla certezza di aver lavorato al meglio.

Silvio Calvi

Everest

"Ognuno ha il suo Everest da raggiungere..." scrivevo in una dedica con autografo pochi giorni fa. Probabilmente tutti lo sanno, ma chissà in quanti riescono davvero a raggiungere la vetta dei propri sogni.

Erano le nove del 24 maggio, 40 gradi sottozero mi venivano soffiati addosso dalla potenza di una delle tante bufere himalaiane. Ero sul mio Everest, in questo caso quello vero, quello che, a quasi 9000 metri, domina imponente il nostro pianeta. Mi sembravano così lontane e piccole le mie ambizioni. Apparivano così sensate e forti le mie paure. Perché, a differenza dei luoghi comuni, lassù, non si sfida niente e nessuno, non si comanda, non si domina ma si è dominati. Si è in balia della natura e da essa, semmai, si è semplicemente accettati. Proprio per questo era già la terza volta che tentavo di arrivare lassù ma come in altri Everest della vita, ero stato respinto nonostante avessi "combattuto" con la malasorte e con i miei limiti. Voler salire sulla cima più alta del globo è da sempre una delle mete più ambite per qualsiasi alpinista. Anch'io, che da 20 anni corteggio la montagna, ho sempre sognato di poter arrivare sul più alto punto raggiungibile a piedi dall'uomo. Tenendo sempre presente che non si tratta né di una sfida né di una conquista. Guai a pensarlo! Si verrebbe uccisi dalla propria ambizione che finirebbe per renderci miopi di fronte ai pericoli evidenti di una salita così impegnativa. Sono la voglia di sperimentarsi, la sete di sensazioni semplici e forti, il grande amore per la vita e il desiderio di appagare i nostri sentimenti che spingono un alpinista a mettersi in cammino verso l'Everest. La gente ci giudica dei pazzi, degli incoscienti che hanno perso il senso della vita e che cercano solo guai. Probabilmente questo è il dazio, ma vi confesso che lo pagherei anche con interessi da usuraio perché troppo grande è la gioia che mi dà ciò che faccio. Gioia, non sballo... Questo approccio filosofico è ovviamente supportato anche da tanto realismo. Ore e ore di allenamento che con il passare degli anni diventa sempre più out che in-door. Muscolazione con i pesi e con le macchine, chilometri e chilometri di corsa su qualsiasi terreno e pendenza, centinaia di pedalate in bicicletta e tante giornate passate in compagnia di rocce e ghiacciai a esercitare tecnica, abilità e a sensibilizzare l'istinto. Anche se le motivazioni sono molteplici e individuali, il mio è un alpinismo come tanti altri, praticato da un ragazzo come tanti altri che ha deciso di intendere la propria attività non come il fine della propria vita ma come mezzo per scoprire e amare la vita. Scalare le montagne del mondo è il mezzo per scoprire le culture, i popoli, i problemi del mondo. È poi, anche, il mezzo per scoprire i propri limiti personali, tecnici e psicologici, nella consapevolezza che tali limiti si possono superare con la determinazione, la motivazione, l'allenamento. In fondo sono gli stessi stimoli che motivano le persone a evolvere nella sfera affettiva, lavorativa, sociale. Se gli individui sono mossi dunque dagli stessi stimoli seppure in ambiti così diversi non è forse ora che si smetta nel definire gli alpinisti come dei pazzi...?

I numeri e i dati tecnici della mia ultima avventura sull'Everest

L'obiettivo era la traversata Everest-Lhotse ossia la salita in successione della prima e la quarta montagna del pianeta rispettivamente di 8850 e 8516 metri di altezza. Le condizioni erano: assenza



Simone Moro in marcia verso l'Everest

di ossigeno e di sherpa, utilizzando lo stile leggero. Eravamo in due, io e Denis Urubko alpinista del Kazakistan amico e compagno di scalate in Pamir e Thien Shan, effettuate lo scorso anno. La novità del nostro progetto era proprio la salita in successione di due colossi di oltre 8000 metri che sono collegati tra loro da un colle situato a 8000 metri. Questo punto e questa quota avrebbero rappresentato il punto di riposo tra una montagna e l'altra e noi volevamo essere là senza bombole e in completa autosufficienza.

L'avvicendamento cronologico della nostra spedizione è passato attraverso parecchie sfortune e disavventure. Maltempo, valanghe, infortuni, furti! La vetta dell'Everest è arrivata, sofferta ma voluta a denti stretti, la traversata invece è ancora là che aspetta qualcuno che la realizzi. Noi a causa di tutte le disavventure e le condizioni quasi impossibili non l'abbiamo fatta. Ma è del furto che vi voglio parlare. Pensare di essere derubati al campo base dell'Everest a 5300 metri di quota dovrebbe essere proprio l'ultima delle preoccupazioni, dovrebbe... Mentre io e Denis Urubko (il mio compagno d'avventura) eravamo a 7300 metri di quota e cercavamo invano di trovare la nostra tendina che una valanga si era presa con i quasi dieci milioni di attrezzature all'interno, qualcuno ha pensato bene di "visitare" la mia tendina al campo base e sottrarre il mio sacco a pelo, uno zaino, macchina fotografica digitale, alimentatore del computer e prendendo a calci il mio telefono satellitare! Ricordo che quel giorno dopo aver lottato con la bufera e la malasorte siamo ritornati al campo base esausti e non è stato fantastico scoprire che non avevo neanche il sacco in cui dormire. Non mi sono chiesto chi, come, perché, ma ho solo provveduto a farmi prestare ciò di cui non disponevo più. Non mi sono neppure arrabbiato perché non mi riesce facile e non volevo rovinare una quiete che almeno in Himalaya dovrebbe regnare sovrana... Il problema di queste scorrettezze è però inevitabilmente generato da una frequentazione che in questi ultimi anni si è fatta alta e composta sempre più da persone che di montagna hanno visto solo cartoline! Gente che dunque non ha interiorizzato valori e sentimenti propri dello stare con la natura, che sono poi gli stessi che ci dovrebbero essere nei rapporti tra gli individui.

Per questo non mi scandalizzo e non mi stupisco più di tanto. La facilità con cui oggi ci si sposta e si viaggia ha inevitabilmente interessato anche Paesi come il Nepal o il Tibet e ciò che mi è successo al campo base dell'Everest non è che il frutto del livello di educazione che esportiamo.

Simone Moro

CAI Bergamo tra passato e futuro

Quella che stiamo vivendo, alle soglie del nuovo Millennio, è un'epoca di grandi e veloci cambiamenti che ci fanno vedere come vecchio ciò che, fino a ieri, era d'attualità. Inevitabilmente, questi cambiamenti si ripercuotono anche sulla vita del CAI e, quindi, sulla nostra sezione. Una sezione come la nostra ha, però, il dovere di analizzare quest'epoca, e cercare di capire qual è la strada migliore da percorrere. Tra le molteplici risorse a nostra disposizione, c'è anche quella di poter avere schierati ancora tra i soci attivi ben quattro "past president" della sezione. Per tentare di capire cosa dovremo fare, per assicurare un futuro almeno pari al nostro passato, abbiamo posto delle domande ad Alberto Corti (presidente dal 1965 al 1978 e nel 1988), ad Antonio Salvi (presidente dal 1979 al 1987 e nel 1989), a Nino Calegari (presidente dal 1990 al 1994) e Germano Fretti (presidente dal 1995 al 1997).

Il numero dei soci della sezione sta lentamente, ma costantemente calando da alcuni anni: che idea vi siete fatti di questo trend negativo?

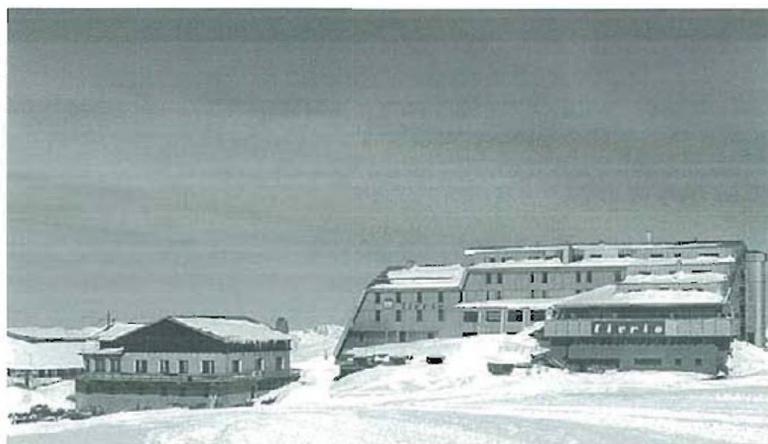
Lo ritenete fisiologico, dopo il boom degli anni scorsi, oppure ritenete che la causa sia da cercare altrove?

Questa diminuzione dei tesserati provoca anche una diminuzione di entrate nelle casse della sezione: per tamponare questa falla, ritenete sia opportuno battere la via del tesseramento a tutti i costi, oppure pensate che sia meglio la linea del "pochi ma buoni"?

Corti: i soci diminuiscono, anche se impercettibilmente, perché non possono aumentare in continuazione. Ormai, si è raggiunta la saturazione delle iscrizioni e non si percepiscono nuovi stimoli a essere soci del CAI. Dimentichiamo per un istante gli ideali e andiamo al pratico: in passato, l'iscrizione al CAI serviva per avere un mezzo di trasporto (bastava anche un camion), per avvicinarsi alla montagna, per ritrovarsi con gli amici aventi la stessa meta, per avere un'organizzazione specializzata in queste attività. Ora, tutti possono spostarsi con la massima facilità e senza prenotare nulla. Una telefonata agli amici e via con la propria macchina, dove e quando si vuole. Anche il pronto soccorso è considerato un buon motivo per iscriversi al CAI, ma non dobbiamo augurarci più incidenti per avere più tessere.

Negli anni scorsi, vi è stato un forte aumento di iscrizioni: sembrava che nessuno potesse andar per monti senza la tessera CAI, ora la corsa è molto rallentata, quasi fermata, ma è nell'ordine naturale delle cose. Soprattutto fra i giovani, oggi, sono di moda divertimenti meno faticosi e più redditizi quanto a soddisfazioni e piacevolezze; è anche una tendenza di costume, che si sposta, con il passare degli anni, dai monti al mare e viceversa. Non disperiamo per il futuro, in quanto i soci sono sempre un buon numero, anche se diminuiti rispetto agli anni passati; coloro che sono rimasti, sono i migliori ed è necessario tenerceli cari.

Salvi: premesso che l'età media di un socio del CAI è di trentasei anni, che la durata associativa è di circa sei-sette anni, e, considerata la diminuzione delle nascite in questi ultimi vent'anni, ritengo assolutamente fisiologico il calo generalizzato dei soci, se si fa eccezione per i convegni Taa dove



Rifugio Livrio

più che di incremento si può parlare di tenuta, e Cmi dove è in atto una notevole propaganda associativa. Sarebbe auspicabile che la Commissione alpinismo giovanile conducesse un'azione a favore dei giovani non solo all'interno del sodalizio, ma anche all'esterno dello stesso.

Commetteremmo un grave errore a battere la via del tesseramento a tutti i costi diminuendo o non aumentando le quote, quando necessario. Non vale nemmeno la linea del "pochi ma buoni": il CAI deve continuare lungo la via tracciata finora: dare ai soci, compatibilmente con le disponibilità, quanto ha dato fino a oggi e far quadrare i conti. Se necessario, le quote dovranno essere aumentate di conseguenza, anche considerando il normale processo inflattivo e i diminuiti introiti del Livrio.

Calegari: penso che, in un'associazione, la rincorsa a un numero sempre più elevato di soci conduca, a lunga gittata, a una diminuzione degli stessi, in quanto ne "spersonalizza" l'appartenenza. Il calo dei soci e delle entrate non mi preoccupano più di tanto, mi preoccupa maggiormente la sensazione che ci sia un allontanamento tra il socio e i dirigenti sezionali, che non si senta la presenza nel corpo sociale, della voce consiliare con i suoi problemi, con le sue preoccupazioni, che devono essere i problemi e le preoccupazioni di tutti. Ancor di più, mi preoccupa il pericolo che il nostro club tenda, volontariamente o no, a diventare, un efficientissimo club di "servizi", anziché un veicolo trascinate d'idee, di fantasia, abbracciando coraggiosamente scelte difficili ma qualificanti, pur non perdendo mai di vista le origini dell'associazione.

Fretti: le cause sono sicuramente più d'una ma, il calo della partecipazione, mi pare debba dar modo ad alcune riflessioni. È vero che molti dei nostri soci sono tali per affezione al CAI e ai suoi ideali, ma è altrettanto vero che la gran parte di loro s'iscrive alla sezione se dall'associarsi ne traggono dei vantaggi. Oggi, la fruibilità di molte attività organizzate della sezione è aperta a soci e non soci indistintamente, altre attività prevedono un limitato costo differenziato di partecipazione per le due categorie, altre attività ancora, come le gite sociali, dovrebbero essere aperte ai soli soci. Da quanto si legge su pubblicazioni di associazioni come la nostra, il calo dei soci sembra un fenomeno diffuso. Ciò non toglie che si

debba fare uno sforzo per individuare quali strade percorrere per arginare il fenomeno. Non per il numero dei soci in sé, ma perché questo può significare un diminuito interesse attorno alla sezione.

Non sono né per il proselitismo esasperato né per il "pochi ma buoni", sono invece fra coloro che misurano il peso di un'associazione anche in ragione del numero dei suoi soci, ritenendo questo dato un sintomo di vitalità. Per l'affetto che porto alla sezione, auspico che, come in passato, anche in futuro essa possa godere della massima stima fra gli appassionati di montagna e delle istituzioni. Il consiglio, eventualmente allargato anche ai rappresentanti di commissione, dovrebbe porsi il problema e analizzare il fenomeno. Ritengo che, per rivitalizzare l'interesse attorno alla sezione, si debbano fare proposte più confacenti ai tempi e alle aspettative di quei soci che vengono in sede solo per rinnovare la tessera e dei potenziali soci. In secondo luogo, non escluderei a priori che si debba trovare il modo di rendere le attività promosse dalla sezione fruibili principalmente dai soli soci.

Livrio: croce e delizia della sezione di Bergamo; la fase negativa dello sci estivo è ormai un fatto assodato, la gente ha meno denaro a disposizione e preferisce trovare soluzioni più economiche per le proprie vacanze. Quale futuro pensate per il Livrio?

Corti: la fortuna della nostra sezione, è stata legata al rifugio Livrio e alla sua scuola di sci, che, per anni, è stato un polo di attrazione per gli amanti dello sci e fonte di invidia malcelata da parte delle altre sezioni lombarde. Ora, anche la scuola del Livrio è passata di moda, non per carenza di disponibilità economiche, ma perché si può andare a sciare dove si vuole, in ogni stagione.

Già parecchi anni fa, il gestore del Livrio, il mitico "Zep", aveva chiesto al CAI di Bergamo, di cedergli tutto: immobile e scuola di sci. Non se ne fece nulla, anche perché per il CAI

Bergamo, il Livrio era come una bandiera. Forse vista con il senno di poi, sarebbe stata una soluzione vantaggiosa e di tutto riposo; oramai, il momento favorevole è passato e non credo che possa tornare.

Salvi: il Livrio, fino a ora, lo ritengo una delizia per le casse della sezione. Forse è una croce per gli amministratori, che devono dare il meglio di sé per cercare di trarne il maggior utile possibile, anche in tempi di vacche magre, come gli attuali. Ragioni di questa crisi? Molteplici e generalizzate. Pensare al futuro del Livrio è cosa assai ardua, anche se l'esperienza insegna che certe mode sono "cicliche". Auguriamoci che sia così anche per lo sci estivo: ritengo, però, che non ci sarà una ripresa nel breve periodo, e conseguentemente, la nostra sezione non potrà fare un grande affidamento sulle risorse del Livrio.

Calegari: la concomitanza e il perdurare di alcune condizioni negative che, da alcuni anni, accompagnano la gestione del Livrio, conducono a un'unica, ragionevole scelta: l'auspicabile cessione del complesso, senza perdere altro tempo. L'irreversibilità della situazione attuale potrebbe essere interrotta esclusivamente dalla lontanissima, e alquanto improbabile ipotesi, che il comprensorio del passo dello Stelvio diventasse anche stazione invernale.

Fretti: nato per promuovere la pratica dello sci, una delle attività tipicamente montane, in armonia con gli scopi statutari del CAI, il Livrio, da decenni, ha assunto la dimensione di impresa commerciale e, nell'interesse dell'associazione che ne è proprietaria, il suo futuro deve trovarsi all'interno delle regole di questo settore. È fuor di dubbio che, da sempre, i proventi dell'attività riversati nelle casse della sezione hanno consentito, e consentono tuttora, iniziative a favore dei soci che altre sezioni CAI non potevano e possono permettere. Per questo, il problema "Livrio" andrà soppesato attentamente dalla commissione di soci esperti che si occupa di quest'attività, e prestare il massimo sostegno e la massima

Agenda

21-24 settembre

A Brunico (Bz) si svolge un **Congresso internazionale sull'ipotermia** organizzato dalla Società italiana di medicina di montagna, dall'Associazione medici d'urgenza dell'Alto Adige, dalla Società austriaca di medicina di montagna e dall'Uiaa-Medcom.

Domenica 24 settembre

Inizio del **corso di speleologia** organizzato dallo Speleo club orobico, informazioni dettagliate in sede.

Venerdì 6 ottobre

Alle ore 21 presso il centro congressi Giovanni XXIII incontro con l'alpinista bergamasco **Simone Moro** che racconterà della sua recente esperienza all'Everest, che lo ha visto giungere in vetta con il suo compagno di avventura.

Mercoledì 11 ottobre

Inizio dell'attività della **palestra d'arrampicata** presso l'istituto G. Quarenghi, apertura nei giorni di mercoledì e giovedì dalle ore 19,30 alle 22,30.

Sabato 14 ottobre

A Gazzaniga esibizione dei **cori** "Le voci Orobiche" di Casnigo e "Piccolo Coro" di Fiorano.

Sabato 18 novembre

Ad Alzano L. si svolge la **XXVII rassegna di cori alpini**.

Domenica 19 novembre

Alle ore 10,30 presso la chiesa del Patronato S. Vincenzo verrà celebrata la **S. Messa** in ricordo dei nostri defunti. Seguirà, quale momento di aggregazione tra soci, il **pranzo sociale** sempre presso lo stesso Patronato.

Consiglio sezionale

Coloro che avessero intenzione di presentare la propria **candidatura** al Consiglio sezionale, sono invitati a segnalare la loro disponibilità alla segreteria della sezione, allegando un breve curriculum professionale e associativo.

Biblioteca CAI Bergamo

Ricordiamo l'apertura della biblioteca: giovedì dalle 16 alle 19, martedì e venerdì dalle 21 alle 23.

Errata corrige

Il sentiero denominato *strada taverna*, è contrassegnato con il n. 592 e non con il n. 592/G come riportato a pag. 7 del n. 14 del notiziario.

attenzione da parte del consiglio e dell'assemblea dei soci, alle indicazioni che la stessa andrà formulando, soprattutto oggi che l'attività ha perso la remunerabilità del passato.

Sfogliando il libro Cento anni di alpinismo bergamasco, pubblicato dalla nostra sezione nel 1973, per celebrare i cento anni di fondazione, ho constatato che, la maggior parte degli alpinisti bergamaschi di punta, non si limitavano a svolgere attività alpinistica ma avevano anche un ruolo attivo all'interno della sezione. Ora non è più così, i migliori alpinisti bergamaschi hanno pochissimi contatti con il CAI bergamasco, al limite chiedono il patrocinio per le loro spedizioni, di certo non collaborano con gli organi sezionali. Ritenete questa situazione inevitabile, o credete si possa fare qualcosa per porvi rimedio?

Corti: il CAI Bergamo ha sempre avuto fra i suoi soci validi alpinisti, capaci di imprese di rilevante valore, che nel passato hanno seriamente e con impegno collaborato nella vita della sezione. Ora, gli alpinisti di punta si limitano alla richiesta di eventuali contributi per l'organizzazione di qualche impresa, sfruttata poi, se tutto va bene, con articoli e conferenze. Molti di loro, si ricordano di essersi fatti le ossa nel CAI, anche se qualche volta lo snobbano.

Salvi: una volta gli alpinisti puri erano pochi e anche gli escursionisti erano considerati alpinisti, e quei pochi dovevano darsi da fare anche nelle fasi organizzative ed erano soci e dirigenti del CAI particolarmente attivi nella vita sezionale. Ora, gli alpinisti sono tali e basta, parecchi vanno in montagna per professione e non hanno tempo e, forse, neppure la voglia di dedicarsi ai problemi associativi. Purtroppo, non capiscono che molto di ciò che fanno è anche merito di chi, ieri come oggi, ha lavorato e lavora per loro all'interno del

CAI, sia a livello nazionale che periferico. Purtroppo, questa situazione va avanti ormai da parecchio tempo: c'è chi si diverte a fare sport per sé e chi trae soddisfazione a lavorare per il piacere degli altri. Il rimedio non c'è... continueremo a fare così.

Calegari: se la causa che tiene lontani gli alpinisti, o meglio l'élite dell'alpinismo bergamasco, dalla vita sezionale è da ricercare nella loro convinzione che l'apertura del nostro club a molteplici altre attività (non prettamente di natura alpinistica), abbia alterato il significato e l'origine statutaria del CAI, io, alpinista da sempre, nella testa e nelle gambe, non ne condivido la scelta, più che mai convinto che (come spesso, forse troppo, ripeto) la forza e la vitalità di un'associazione si manifestino, soprattutto, attraverso la sua capacità e la sua volontà di cogliere esigenze di mutamento.

Se, invece, la motivazione s'identifica con la radicata e spontanea "natura selvatica" dell'alpinista, tendente solo a salire, e ancora salire, montagne, allora è possibile recuperarne la disponibilità.

In ogni caso, il tutto si riconduce, come sempre, alla sua volontà, o no, di essere utile a qualcuno e a qualcosa, al di fuori del proprio mondo.

Fretti: dissento non poco dalle asserzioni contenute nella domanda; la stessa, però, mi dà modo di esternare alcune riflessioni che ritengo importanti. Salve rarissime eccezioni, da sempre gli alpinisti di punta, pur frequentando la sezione e non negandosi a iniziative circoscritte, hanno evitato di rendersi disponibili per attività sociali di tipo prolungato. In merito alle spedizioni, un tempo era vanto di una sezione patrocinare queste imprese, che erano possibili solo con il concorso di un'intera associazione di persone. Oggi, gli alpinisti più preparati che offrono garanzie agli sponsor, riescono a realizza-



Dalla vetta dell'Aga (foto Lucio Benedetti)

Nella tranquillità e nel verde della Valle Imagna



S.OMOBONO

TERME S. OMOBONO

S. OMOBONO IMAGNA (BG) - VIALE ALLE FONTI, 117

TEL. 035.851.114 - FAX 035.851.148

**APERTURA STAGIONALE
13 MARZO - 10 DICEMBRE**

convenzione con le ASL

CURE INALATORIE

INSUFFLAZIONI ENDOTIMPANICHE

CURE IDROPINICHE

FANGOTERAPIA

BALNEOTERAPIA



HOTEL VILLA ORTENSIE

S. OMOBONO IMAGNA (BG) - VIALE ALLE FONTI, 117

TEL. 035.851.114 - FAX 035.851.148



ORTENSIE



Un centro di benessere con metodi naturali. Splendida villa e parco in stile Liberty dotata di ogni comfort

per un soggiorno presso la Stazione Termale, con sale ristorante adatte per banchetti e sposalizi.

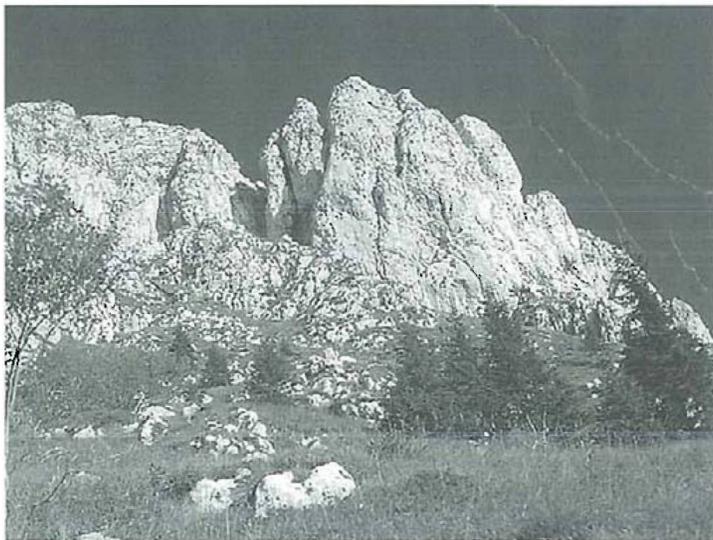
re autonomamente queste imprese. Ciò non toglie che, per il CAI, rimane un compito statutario favorire la conoscenza della montagna, promuovendo quei progetti di imprese che puntano a salire montagne o versanti poco noti e poco frequentati, o che sono diventati possibili grazie all'evoluzione della tecnica di arrampicata. Soprattutto se a proporli sono giovani preparati con all'attivo un'attività alpinistica di prim'ordine, corrodo che solo poca della gran parte degli alpinisti può presentare. Credo che tutto questo non sia un limite da superare, perché l'attività sociale, anche di alto impegno, non richiede alpinisti di punta, ma semmai un buon numero di alpinisti di buon'esperienza che trovano soddisfazione nel far partecipare altri appassionati meno preparati alle loro salite. Per quanto vedo, sono questi che scarseggiano o che perlomeno limitano la loro disponibilità alle sole scuole e che preferiscono svolgere la loro attività al di fuori dei programmi sociali. È pur vero che, qualche anno fa, se capitavi in coda a un incidente stradale ti facevi in quattro per soccorrere l'infortunato; oggi, se non sei medico, devi importarti di limitarti a chiamare i soccorsi, perché corri il rischio di trovarti incriminato di lesioni colpose, se non di accuse ancora più pesanti. Con questo diffuso modo di pensare, si può capire chi preferisce svolgere un'attività, di per sé non priva di rischi come la pratica della montagna, in modo autonomo, rifuggendo il ruolo di accompagnatore per i rischi che questo ruolo inevitabilmente implica.

Il futuro del CAI: come lo vedete, chi s'iscriverà alla nostra associazione, quali saranno i nuovi protagonisti?

Corti: dobbiamo pensare che il CAI con i suoi ideali, che sono stati validi per intere generazioni, sarà ancora fervido di attività e di iniziative anche per il futuro, anche se i soci non saranno più molti, ma validi per preparare i giovani ad affrontare le fatiche e le asprezze che la vita loro riserverà.

Salvi: vedo per il CAI un futuro sempre più bello, più accattivante e affascinante. Amare la montagna, andare in montagna, lavorare per far amare la montagna, lavorare per farla frequentare (con giudizio) a soci e a non soci.

Calegari: mi auguro che, in futuro, la nostra associazione accolga, sempre più persone, che, condividendone gli scopi, si associno assicurando la loro attiva partecipazione, senza demandare sempre ai soliti, troppo pochi "altri" il gravoso com-



Valle dei Mulini. Cime di Barres (foto Gege Agazzi)

pito gestionale. Da parte sua, il CAI, per attirare soci consapevoli e convinti, dovrà, a mio parere, fare un grande sforzo per riuscire a sensibilizzarli, soprattutto i giovani, su argomenti attuali di grande significato, andando ben oltre il ruolo puramente "ricreativo", attingendo al proprio patrimonio di grandissimo valore morale creato nel tempo. In sostanza, il nostro club dovrebbe operare per riuscire a diventare, agli occhi dell'intera società, il principale punto di riferimento, per quanto riguarda la montagna e tutti i suoi problemi. Impegno di grande difficoltà, ma molto stimolante per tutti e non impossibile.

Fretti: ritengo che in futuro il CAI, e la sezione in particolare, debba rivedere il modo di proporsi agli appassionati della montagna. Senza dimenticare l'alpinismo, dovremo aprirci a quelle attività di più alto contenuto culturale e di conoscenze del territorio montano, quali per esempio le associazioni degli appassionati di flora alpina e di minerali. Questo consentirebbe alla sezione di proporre ai propri soci ancora maggiori occasioni di incontro. Vero è che, già oggi, le numerose iniziative promosse in sezione dalla Commissione culturale non riescono a portare in sede una gran parte dei soci per un'insufficiente informazione, ma soprattutto per la difficile praticabilità della sede sociale. In prospettiva, quindi, credo si debba operare perché si realizzino tre condizioni. Una di natura organizzativa, che consenta il formarsi di gruppi di soci distinti per peculiarità d'interessi con la maggiore autonomia possibile. Una nuova struttura di sede sociale, per dare un minimo di spazio a ciascun gruppo e di ambienti per le manifestazioni sociali in un posto di maggiore accessibilità dell'attuale. Terzo, che lo status di socio CAI consenta di frequentare prioritariamente le manifestazioni e le attività promosse da ciascuno dei gruppi soci e commissioni, e di godere di maggiori benefici rispetto ai non soci nell'uso di strutture, apparecchiature o impianti di proprietà della sezione.

Le opinioni di questi quattro importanti consoci, come avrete potuto costatare leggendo le risposte date, sono varie e non sempre concordi fra loro. Evidentemente, le esperienze personali, vissute in contesti e momenti diversi, spingono a valutazioni differenti. Cercando di trarre delle conclusioni, sembra di capire che tutti ritengono il CAI ancora molto vitale, ma che sia necessario porre molta attenzione ai cambiamenti in atto nella nostra società. Certo, nell'era di Internet, non è facile, per un'associazione che fa del volontariato la propria forza, essere sempre pronti a cogliere i cambiamenti in atto. Ritengo però che, con un piccolo sforzo in più da parte di tutti, questo possa essere possibile. Il compito di chi dirige o sarà chiamato a dirigere la nostra sezione, è senz'altro gravoso, il numero dei nostri soci impone un impegno maggiore rispetto a quello che deve affrontare un presidente di una piccola sezione, impegno dovuto a maggiori difficoltà amministrative, ma anche al dovere morale di saper affrontare i problemi che via via si presentano, sapendo che le nostre scelte, verranno attentamente valutate anche da altri, visto che, grazie alle dimensioni della nostra sezione, spesso per primi ci troviamo a dover affrontare problemi che poi saranno di tutti.

Questa breve intervista può essere una base di partenza per avviare un confronto di idee fra tutti quei soci che ritengono di avere qualcosa da dire sugli argomenti trattati. Il notiziario resta a disposizione.

Stefano Ghisalberti

Grazie Ferruccio

Ferruccio Parietti va in pensione. E, nessuno lo metta in dubbio, meritatamente, dopo quarant'anni di lavoro, di cui la bellezza di trentasette al servizio del CAI. Al suo ingresso nell'ufficio di segreteria di via Ghislanzoni, Ferruccio Parietti aveva solo 19 anni e una licenza di scuola media in tasca. E, nonostante gli orari di lavoro, come dire, "poco statali", non ha certo abbandonato l'idea di studiare: "Mentre lavoravo - ricorda Parietti, sul volto un'espressione serena e un pizzico di orgoglio - mi sono diplomato come ragioniere, seguendo i corsi serali. È stato impegnativo, ma alla fine ce l'ho fatta". Occhi azzurri, come il cielo di montagna delle giornate più limpide, per restare in tema, riservato e al tempo stesso disponibile, Parietti è stato spettatore, nella sua lunga carriera di ragioniere al CAI, del susseguirsi di ben sette presidenti e dell'avvicinarsi di storie, come dice lui, dai mille colori: "Ne ho viste di cotte e di crude, momenti felici e anni più tristi. Sono arrivato qui, in sede, nel febbraio del '63. Agli inizi eravamo in cinque, poi siamo rimasti in quattro. Eppure, nonostante i momenti difficili, il CAI è sempre stato il mio ambiente ideale: ho incontrato e conosciuto migliaia di persone, soci e partecipanti alle diverse manifestazioni e gite. E, per uno che ha un carattere non semplice come il mio, la maggiore soddisfazione è il contatto con il pubblico". Un tipo di relazione che, a volte, non è facile mantenere, soprattutto quando il compito è quello di assecondare il più possibile le svariate esigenze dei partecipanti: "Non ho mai incontrato grosse difficoltà sotto questo punto di vista - se la ridacchia Parietti - anche perché non si deve dimenticare che, qui, si parla sempre di vacanza. Scegliere una gita piuttosto che un'altra, non implica particolari proble-

mi. Sempre tempo libero è". Ecco, appunto, tocchiamo il tasto dolente: il tempo libero. Per chi lavora quarant'anni, più di dieci ore al giorno, sabato compreso, il tempo libero potrebbe essere un'arma a doppio taglio: "Devo ammettere che, se penso che me ne vado in pensione, mi sento improvvisamente vecchio. Anche se, sono sincero - l'occhio si fa furbetto - un po' di riposo non guasta. Se c'è una cosa di cui mi pento in tutti questi anni di lavoro, è il fatto di aver trascurato troppo la mia famiglia". Beh, adesso il tempo per rimediare non mancherà: "È vero, ma ora i figli sono grandi e le esigenze sono cambiate. Adesso, me ne andrò al mare con mia figlia e mia moglie poi, a settembre, si vedrà. Certo, non sono il tipo che rimane facilmente con le mani in mano". Un addio forse non definitivo, allora? "Io, non posso dire nulla, tranne il fatto che, per qualunque evenienza, sono sempre disponibile a dare una mano". Ma questo, del resto, lo sapevo già. Fa parte del suo carattere, quel suo modo di fare di cui sentiremo la mancanza.



Sabrina Coronella

Ferruccio al suo tavolo di lavoro

CARRARA SPORT

La comodità dei sandali...

SABATO ORARIO CONTINUATO

Nembro (Bg) - Tel. e Fax 035/520880

E-mail: carrara.sport@libero.it

 Teva

 LIZARD



Una cordata speciale di camminatori

La storia della Transorobica 2000, nella ricchezza dei percorsi del sentiero delle Orobie e nella varietà dei suoi protagonisti, è unificata tanto dall'ambiente alpino quanto da una comune passione per la montagna.

Un'idea seminata nel terreno fertile del nostro sodalizio quando, dalla timida germinazione durante le fredde giornate invernali, si è lentamente sviluppata come un albero che è cresciuto in molte direzioni, per dare i suoi frutti lo scorso 8 e 9 luglio. Il progetto è stato realizzato grazie ai soci attivamente impegnati e radicati nelle commissioni sezionali, sottosezioni, sezioni di Piazza Brembana e di Clusone, per mezzo dei quali è stato possibile realizzare questa entusiasmante impresa collettiva. Le settimane precedenti la sua realizzazione sono state scandite da diversi o incontri organizzativi e da un crescendo di contatti tra il team dei responsabili di tappa, i rifugisti e i partecipanti. Nel momento in cui ci si avvicina ad un orizzonte è possibile distinguere più chiaramente le forme e i contenuti, e altrettanto l'avvicinarsi della data prevista per lo svolgimento, ci rendeva consapevoli del coinvolgimento di persone, mezzi e responsabilità. Può sembrare ovvio ma se il concepimento di un'idea è frutto di impulsi di libera creatività, la sua realizzazione è conseguenza di costante volontà e un pizzico di fortuna.

Fin dall'alba di sabato 8 luglio diversi gruppi hanno iniziato a percorrere i sentieri di accesso ai rifugi delle Orobie, e nel salire si sono acclimatati alla quota nell'atmosfera vivace e avvolgente della compagnia. Non tutti sono stati sostenuti dalla fresca luminosità del bel tempo. A ovest coloro che stavano percorrendo l'itinerario verso il Resegone sono passati attraverso ripetute bolle di calura estiva che ha richiesto oltre nove ore per raggiungere il rifugio Azzoni, mentre a est la comitiva che doveva raggiungere il rifugio Albani è stata costretta a difendersi da un'intensa grandinata. Tra questi due estremi chi ha raggiunto gli altri rifugi non ha certo risparmiato la sgambata anche se, forse, ha avuto meno preoccupazioni.

I primi contatti attraverso i telefoni portatili hanno permesso di rilevare il polso dell'organizzazione in piena accelerazione, senza risparmio di energie. L'atmosfera della montagna e i profumi delle cucine dei rifugi, si mescolavano alle voci dei presenti lasciando emergere quel clima di partecipazione e sentire comune nel quale sembrava conoscersi da sempre tra le diverse persone presenti. Il vento della notte nello spazzolare il cielo aveva spazzato anche i molti dubbi, e già dall'aurora affioravano inconfondibili le certezze di una giornata frizzante e soleggiata. Nella giornata di domenica tutti i partecipanti sono partiti per realizzare questo particolare concatenamento, pronti a fare uso come energetico degli estesi orizzonti che a queste quote e condizioni climatiche si espandono nella loro massima espressione. Il sentiero delle Orobie è stato percorso lungo tutta la rete dei suoi itinerari dal traffico intenso dei diversi gruppi organizzati, con differenti orari e ritmi, in funzione del tracciato e adeguati all'impegno dei camminatori. Nella splendida giornata le comitive hanno proseguito con il gusto del camminare verso un obiettivo unitario, e la fusione di questo spirito sollevava temporaneamente dalle fatiche. Un insieme variegato di persone e di amici silenziosi che coprivano un ampio arco di età: da Augusto classe 1914 a Leonardo classe settembre 1999, rappresentanti di tutte le categorie di soci e del-



Un gruppo di partecipanti alla Transorobica (foto Paolo Valoti)

le specializzazioni di attività in montagna, come una cordata ideale di oltre 1300 persone lungo un percorso complessivo di circa 200 chilometri. Partecipare ha rappresentato l'occasione per chi ammira la montagna ma non si accontenta di cogliere la natura, e ha voluto esprimere sentimenti, emozioni, stati d'animo, in poche parole "la vita con quelli del CAI". Al termine un sentito ringraziamento alle ditte *Ande*, *Ge.Co.E.S.*, *Telephon car sound* e *Edizioni Junior* che hanno collaborato alla realizzazione della manifestazione.

Paolo Valoti

"Freney 1961" stravince

Se nella biblioteca del CAI di Bergamo si fosse assegnato l'oscar 1999 del libro più letto, sicuramente Marco Ferrari autore di *Freney 1961, un viaggio senza fine* sarebbe tornato a casa con la statuetta nelle mani. Questo infatti il libro più richiesto e letto nella nostra biblioteca lo scorso anno. E Ferrari la statuetta se la sarebbe proprio meritata: infatti *Freney 1961*, nella graduatoria delle pubblicazioni più lette, vince tre a uno sugli altri libri. È stata una sorpresa anche per i bibliotecari, che hanno dovuto pure utilizzare l'interpreto bibliotecario provinciale per soddisfare le richieste per questo libro entrato nella nostra biblioteca nel 1997. *Freney 1961* fa parte della fortunata collana di narrativa alpina "I Licheni" della Vivalda Editori, una casa editrice che sta dando un notevole apporto alla conoscenza della montagna, non solo nel campo della letteratura e narrativa alpina, ma anche nello sci, nella tecnica di roccia e nelle guide escursionistiche e alpinistiche. Forse il successo di gradimento di questo libro è racchiuso nel tentativo di ricerca del vero significato e della vera "anima" dell'alpinismo più classico che trasuda e trapela in una vicenda altamente drammatica avvenuta il 14 luglio 1961 sul Monte Bianco. Sul pilone centrale del Freney sono dispersi sette alpinisti guidati da Walter Bonatti e Pierre Mazeaud. Pioggia, neve, temporali a catena inchiodano alla parete i sette uomini. Un racconto emozionante sulla sfida dell'uomo alla montagna, descritto attimo per attimo, e che catalizzò davanti alla radio e alla televisione anche l'intera Italia di allora. Il ritorno è molto amaro: solo in tre vedono la luce del nuovo giorno.

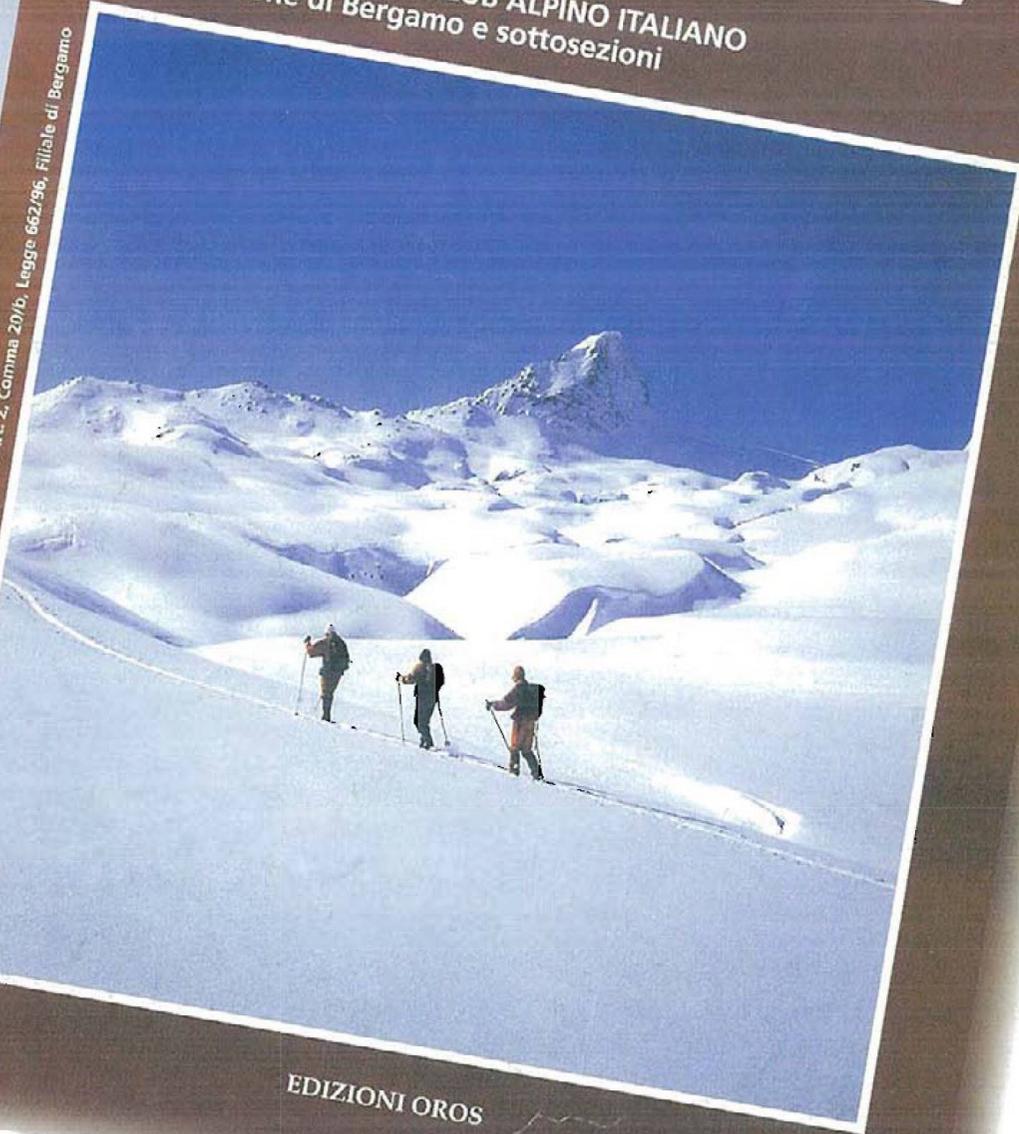
Massimo Adovasio

Per la pubblicità su

LE ALPI
OROBICHE



NOTIZIARIO DEL CLUB ALPINO ITALIANO
Sezione di Bergamo e sottosezioni



Anno III n. 13 / Febbraio 2000 / Bimestrale / Sped. in A.P. - 45%, Art. 2, Comma 20/b, Legge 662/96, Filiale di Bergamo

EDIZIONI OROS



Società Pubblicità & Media S.r.l. - 24121 Bergamo - Viale Papa Giovanni XXIII, 120
Centralino, servizi generali e pubblicità: tel. 035/358888 - fax 035/358753

TUTTI I MEZZI
PER COMUNICARE
CON SUCCESSO
A BERGAMO E PROVINCIA

Sci CAI Bergamo

Ginnastica presciistica

Il corso di ginnastica presciistica, condotto dal prof. Piero Rossi, si terrà presso la palestra del centro sportivo Italcementi al martedì e al giovedì. È obbligatorio presentare il certificato di sana costituzione all'atto dell'iscrizione.

Apertura iscrizioni: lunedì 25 settembre ore 18 presso la segreteria. Si ricorda che per i primi tre giorni le iscrizioni sono riservate ai soci dello Sci CAI. I corsi inizieranno martedì 10 ottobre e termineranno giovedì 21 dicembre.

Turno A: ogni martedì e giovedì dalle ore 19 alle ore 20.

Turno B: ogni martedì e giovedì dalle ore 20 alle ore 21.

La scelta dei turni è libera fino al completamento dei posti disponibili; in caso di disponibilità sarà possibile iscriversi a due turni. Quota di partecipazione per ogni turno: soci Sci CAI 100.000 lire, soci CAI 110.000 lire, non soci 130.000 lire.

Quota associativa Sci CAI: 5.000 lire.

Corso di mantenimento

I dati relativi al corso di mantenimento saranno pubblicati sul prossimo numero di *Le Alpi Orobiche*.

Corsi di sci alpino

Organizzati dalla Commissione sci alpino dello Sci CAI Bergamo.

33° Corso di discesa

Anche quest'anno il corso si svolgerà al passo del Tonale e avrà per tema l'addestramento e il perfezionamento della tecnica di discesa su pista. Gli iscritti (età minima 14 anni) verranno suddivisi in varie classi (mediamente 8 allievi per maestro) in base alle proprie capacità, nel corso della selezione che si terrà all'inizio della prima domenica di lezione. L'orario di lezione sarà dalle ore 10 alle ore 13 per cinque domeniche consecutive, per un totale di quindici ore di lezione (compresa la gara di fine corso). Dopo tali orari sarà possibile sciare liberamente e la direzione si riterrà sollevata da ogni responsabilità verso gli allievi. Il ritrovo per il rientro a Bergamo è previsto per le ore 16. La quota di partecipazione è di 250.000 lire per i soci Sci CAI e di 300.000 lire per i non soci.

La suddetta cifra comprende:

- 15 ore di lezione di sci collettive
- gara di fine corso con premi per tutti i partecipanti
- viaggio in pullman
- assicurazione infortuni.

Eventuali rinunce dopo l'iscrizione non danno diritto ad alcun rimborso. La direzione si riserva di comunicare volta per volta eventuali cambiamenti del programma in funzione di variazioni ambientali e meteorologiche.

Programma

- Apertura iscrizioni: lunedì 16 ottobre ore 18 presso la sede CAI
- mercoledì 3 gennaio presentazione del corso presso la sede CAI alle ore 18.30
- domenica 7 gennaio selezione e lezione
- domenica 14 gennaio lezione
- domenica 21 gennaio lezione
- domenica 28 gennaio lezione
- domenica 4 febbraio lezione e gara di fine corso.

10° Corso apprendimento tecnica sci fuori pista

Questo corso non vuole essere un'esasperazione dello sci fuori pista ai massimi livelli, ma più semplicemente un corso dove apprendere le diverse tecniche di discesa su percorsi non battuti. Anche quest'anno il corso si svolgerà in concomitanza con quello di sci da discesa e sarà riservato ai primi otto iscritti. È necessario aver compiuto il quattordicesimo anno di età e possedere un buon livello tecnico su pista. Il corso è strutturato su 3 ore di lezione per 5 domeniche e si svolge su terreni non battuti adiacenti alle piste al fine di poter operare in condizioni di massima sicurezza e di

poter variare, a discrezione dei maestri, i vari tipi di terreno per un apprendimento più graduale.

Per costi e programma vedere il programma del corso di sci di discesa.

1° Corso di snow board

Visto il grande successo che questa disciplina sta riscuotendo, nel nostro programma non poteva mancare un corso dedicato a tutti coloro che intendono avvicinarsi o migliorare la tecnica dello snow board. Ogni maestro avrà un massimo di otto allievi. Il programma, i costi, e le date del corso sono uguali a quelli del corso di discesa.

Responsabili organizzativi dei corsi: Mario Lupini, Andrea Sartori.

8° Corso di sci junior

Anche l'ottava edizione di questo corso di sci dedicato ai ragazzi si svolgerà sulle nevi del monte Pora, e avrà per tema l'apprendimento e il perfezionamento della tecnica dello sci di discesa su pista. Gli iscritti (età minima otto anni alla data di inizio del corso) saranno suddivisi in varie classi in base alle proprie capacità, nel corso della selezione che si terrà all'inizio della prima lezione. L'orario di lezione sarà dalle ore 15 alle ore 17 per cinque sabati consecutivi, per un totale di 10 ore di lezione (compresa la gara di fine corso). Per tutti i giorni di lezione oltre ai maestri saranno presenti sulle piste alcuni accompagnatori della



Allievi del corso junior (foto Stefano Ghisalbetti)

commissione. L'orario di partenza da Bergamo è previsto per le ore 13,30.

La quota di partecipazione è fissata in 150.000 lire per i soci CAI e in 180.000 lire per i non soci.

La suddetta cifra comprende:

- 10 ore di sci collettive (mediamente otto allievi per maestro)
- gara di fine corso con premi per tutti i partecipanti
- viaggio in pullman
- assicurazione infortuni.

Programma

- Apertura iscrizioni: 20 novembre ore 18 presso la sede CAI, per i primi due giorni le iscrizioni saranno riservate ai soci.
- Sabato 13 gennaio ore 16 presentazione del corso presso la sede CAI
- sabato 27 gennaio selezione e lezione
- sabato 3 febbraio lezione
- sabato 10 febbraio lezione
- sabato 17 febbraio lezione
- sabato 24 febbraio lezione e gara di fine corso.

Responsabili organizzativi del corso: Francesco Paganoni, Laura Pesenti.

Gite

8-10 dicembre, da venerdì a domenica
Gita di inizio stagione a Crans Montana (CH)

Direzione: C. Bani, M. Lupini.

Partenza venerdì mattina ore 5.30, rientro a Bergamo domenica sera, è necessaria la carta d'identità valida per l'espatrio. Gita riservata ai soci CAI.

Apertura iscrizioni: 2 ottobre ore 18.

Scuola di scialpinismo

La scuola si prefigge l'obiettivo di fornire all'allievo una preparazione tecnica adeguata che gli consenta di praticare lo scialpinismo nelle condizioni di massima sicurezza, e partecipare in modo appropriato alle gite scialpinistiche sociali organizzate dalla Sezione e Sottosezioni.

Organico della scuola

Direttore: Meli Mario (Insa)

Segretario: Valoti Paolo (Isa)

Direttore del corso: Lorenzi Bruno (Isa)

Vicedirettore del corso: Calderoli Alessandro (Insa)

Istruttori nazionali di scialpinismo: Bonaldi Consuelo, Piazzoli Giuseppe.

Istruttori regionali di scialpinismo: Balsano Andrea, Carrara Damiano, Dolci Gabriele, Leonardi Giorgio, Minali Pietro, Riva Alfio, Sartori Gianluigi, Vitali Giacomo.

Istruttori sezionali di scialpinismo: Anghileri Manuele, Licini Adriano.

26° Corso di scialpinismo di base SA1

Si terrà dal 14 dicembre all'11 febbraio. È rivolto a principianti e vengono insegnate le tecniche scialpinistiche fondamentali necessarie per poter affrontare coscienti e preparati escursioni invernali guidate su terreni facili.

Serata informativa: giovedì 23 novembre alle ore 20,45.

Lezioni teoriche:

giovedì 14 dicembre

giovedì 21 dicembre

giovedì 4 gennaio

giovedì 11 gennaio

giovedì 18 gennaio

giovedì 25 gennaio

giovedì 1 febbraio

giovedì 8 febbraio

Lezioni pratiche:

domenica 7 gennaio

domenica 14 gennaio

domenica 21 gennaio

domenica 28 gennaio

domenica 4 febbraio

sabato 10 febbraio

domenica 11 febbraio

Argomenti trattati:

- uso dell'attrezzatura

- scelta del percorso

- effettuazione della traccia in salita e discesa

- alimentazione, allenamento e pronto soccorso in montagna

- topografia: lettura delle cartine

- osservazione del terreno

- meteorologia

- prevenzione delle valanghe: valutazione del pericolo e comportamento

- ricerca e soccorso del travolto da valanga

- costruzione e conduzione della barella d'emergenza

- tecniche di bivacco

- progressione su ghiacciaio e roccia

- educazione alpinistica

Chiusura del corso: venerdì 24 febbraio

serata di chiusura del corso e consegna degli attestati.

Modalità, condizioni e quota d'iscrizione: le iscrizioni si aprono lunedì 6 novembre alle ore 18,30. Sono ammessi alla scuola allievi di ambo i sessi soci del

Commissione escursionismo

Gite

24 settembre, domenica
Miniere della val di Scalve
A cura della Tam.

1 ottobre, domenica
Monte Guglielmo
Direzione: Festa e Rosti.

8 ottobre, domenica
Rifugio Sev ai Corni di Canzo
Festa di chiusura dell'attività. Direzione: Festa.

Corso di fotografia

Con Lucio Benedetti

Il corso è articolato su due lezioni teoriche in sede le sere di lunedì 25 settembre e lunedì 9 ottobre, e su una gita-lezione al monte Guglielmo domenica 1 ottobre. Il corso riguarderà i seguenti argomenti: perché fotografare, i fondamentali della tecnica fotografica, scelta della fotocamera, la composizione dell'immagine, l'andar contro le regole, la luce, dopo aver scattato ...

Apertura iscrizioni lunedì 11 settembre; costo 25.000 lire, che comprende la partecipazione alle lezioni e all'escursione guidata al monte Guglielmo.

Concorso fotografico

Riservato alle fotografie scattate durante le gite sociali organizzate quest'anno dalla Commissione escursionismo. Cinque le categorie: paesaggio, acque, flora, presenza dell'uomo in montagna, partecipanti e amicizia; formato cm 20 x 30.

Termine presentazione delle opere: 14 novembre 2000, premiazione e cena 15 dicembre 2000.

BILANCIO DELL'ESERCIZIO CHIUSO AL 31 DICEMBRE 1999

Publicato ai sensi dell'art. 1, comma 34, del decreto-legge 23 ottobre 1996 n. 545, convertito con legge 23 dicembre 1996 n. 650.

STATO PATRIMONIALE

ATTIVO		1999	1998	PASSIVO		1999	1998
A	Crediti v/soci per vers. ancora dovuti	0	0	A	Patrimonio netto		
B	Immobilizzazioni			A.I	Capitale	1.000.000.000	1.000.000.000
B.I	Immobilizzazioni immateriali			A.II	Riserva da sovrapprezzo azioni	0	0
B.I.1	Costi di impianto e di ampliamento	6.019.840	8.926.762	A.III	Riserve di rivalutazione	0	0
B.I.3	Diritti di utilizz. delle opere dell'ingegno	338.496.317	249.341.185	A.IV	Riserva legale	114.677.299	85.202.154
B.I.4	Concessioni, licenze, marchi e dir. simili	55.888.688	21.314.561	A.V	Riserva per azioni proprie in portafoglio	0	0
	Totale immobilizzazioni immateriali	400.404.845	279.582.508	A.VI	Riserve statutarie	0	0
B.II	Immobilizzazioni materiali			A.VII	Altre riserve	1.488.855.497	928.827.750
B.II.2	Impianti e macchinari	3.447.443	7.426.250	A.VIII	Utili (perdite) portati a nuovo	0	0
B.II.4	Altri beni	205.060.897	331.203.236	A.IX	Utile (perdita) dell'esercizio	1.145.683.559	589.502.892
	Totale immobilizzazioni materiali	208.508.340	338.629.486		Totale patrimonio netto	3.749.216.355	2.603.532.796
B.III	Immobilizzazioni finanziarie			B	Fondi per rischi e oneri		
B.III.1a	Partecipazioni in imprese controllate	17.631.896	163.680.308	B.3	Altri	137.757.482	104.960.850
B.III.1b	Partecipazioni in imprese collegate	112.500.000	112.500.000		Totale fondi per rischi e oneri	137.757.482	104.960.850
B.III.1c	Partecipazioni in altre imprese	200.000	200.000	C	Trattamento di fine rapporto di lavoro subordinato	481.757.202	404.539.006
B.III.2d	Crediti verso altri esigibili oltre l'eserc.	28.820.058	37.191.000	D	Debiti		
	Totale immobilizzazioni finanziarie	159.151.954	313.571.308	D.3	Debiti verso banche		
	Totale immobilizzazioni	768.065.139	931.783.302		- scadenti entro 12 mesi	1.707.256.249	2.199.229.330
C	Attivo circolante			D.6	Debiti verso fornitori		
C.I	Rimanenze	0	0		- scadenti entro 12 mesi	1.328.935.551	1.180.899.248
C.II	Crediti			D.8	Debiti verso imprese controllate		
C.II.1	Crediti verso clienti				- scadenti entro 12 mesi	741.894.436	475.420.905
	- scadenti entro 12 mesi	14.269.294.548	13.568.048.158	D.9	Debiti verso imprese collegate		
C.II.2	Crediti verso imprese controllate				- scadenti entro 12 mesi	660.311.160	255.657.328
	- scadenti entro 12 mesi	287.533.523	43.788.000	D.10	Debiti verso imprese controllanti		
	- scadenti oltre 12 mesi	1.974.252.073	1.174.252.073		- scadenti entro 12 mesi	10.999.505.953	10.275.010.837
C.II.3	Crediti verso imprese collegate			D.11	Debiti tributari		
	- scadenti entro 12 mesi	4.057.195.614	3.007.402.525		- scadenti entro 12 mesi	586.664.705	321.101.823
C.II.4	Crediti verso imprese controllanti			D.12	Debiti verso istituti di previdenza e sicurezza sociale		
	- scadenti entro 12 mesi	250.635.554	261.502.562	D.13	Altri debiti		
C.II.5	Crediti verso altri:				- scadenti entro 12 mesi	127.759.300	117.796.165
	- scadenti entro 12 mesi	352.172.522	365.976.980	D.14	Debiti verso altre società del gruppo		
	- scadenti oltre 12 mesi	16.601.000	16.502.000		- scadenti entro 12 mesi	703.255.842	782.492.013
C.II.6	Crediti verso altre società del gruppo				Totale debiti	1.017.449.085	1.198.233.491
	- scadenti entro 12 mesi	29.410.951	15.595.200	E	Ratei e risconti	126.997.046	129.264.017
	Totale crediti	21.237.095.785	18.453.067.498		TOTALE PASSIVO	22.368.760.366	20.048.137.809
C.III	Attività finanziarie che non costituiscono immobilizzazioni	0	0		Conti d'ordine		
C.IV	Disponibilità liquide				Fidejussioni concesse a terzi	0	0
C.IV.1	Depositi bancari e postali	291.476.040	595.478.675		Totale conti d'ordine	0	0
C.IV.3	Denaro e valori in cassa	39.910.327	22.125.292				
	Totale disponibilità liquide	331.386.367	617.603.967				
	Totale attivo circolante	21.568.482.152	19.070.671.465				
D	Ratei e risconti	32.213.075	45.683.042				
	TOTALE ATTIVO	22.368.760.366	20.048.137.809				

CONTO ECONOMICO

		1999	1998			1999	1998
A	Valore della produzione				Differenza tra valore e costi della produzione (A-B)	2.808.341.447	1.955.087.384
A.1	Ricavi delle vendite e delle prestazioni	49.519.769.911	46.122.210.265	C	Proventi e oneri finanziari		
A.5	Altri ricavi e proventi	149.497.532	335.117.108	C.16	Altri proventi finanziari		
	Totale valore della produzione (A)	49.669.267.443	46.457.327.373		Proventi diversi dai precedenti	42.123.730	47.906.529
B	Costi della produzione			C.17	Interessi e altri oneri finanziari	105.038.790	100.771.818
B.6	Per materie prime, sussidiarie, di consumo e di merci	374.397.987	631.132.672		Totale proventi e oneri finanziari (C)	-62.915.060	-52.865.289
B.7	Per servizi	42.697.359.455	39.908.614.149	D	Rettifiche di valore di attività finanziarie		
B.8	Per godimento di beni di terzi	329.152.657	387.796.334	D.19	Svalutazioni	655.357.168	869.499.754
B.9	Per il personale				Totale rettifiche di valore att. fin. (D)	-655.357.168	-869.499.754
B.9.a	Salari e stipendi	1.870.505.538	1.870.229.939	E	Proventi e oneri straordinari		
B.9.b	Oneri sociali	580.513.398	599.575.692	E.20	Proventi		
B.9.c	Trattamento di fine rapporto	127.518.816	125.384.117	E.20.a	Proventi straordinari	121.682.399	81.547.122
B.9.e	Altri costi	0	0		Plusvalenze da alienazioni	0	285.443.130
B.10	Ammortamenti e svalutazioni			E.21	Oneri		
B.10.a	Ammortamento delle immobilizzazioni immateriali	282.400.537 ^e	262.233.589	E.21.a	Oneri straordinari	7.827.059	4.352.489
B.10.b	Ammortamento delle immobilizzazioni materiali	224.690.203	253.278.315		Minusvalenze da alienazioni	0	57.029.212
B.10.d	Svalutazione dei crediti compresi nell'attivo circolante	95.925.000	86.090.770		Totale delle partite straordinarie (E)	113.855.340	305.608.551
B.13	Altri accantonamenti	32.796.632	30.943.913		Risultato prima delle imposte (A-B+C+D+E)	2.203.924.559	1.338.330.892
B.14	Oneri diversi di gestione	245.665.773	346.960.499	22	Imposte sul reddito dell'esercizio	1.058.241.000	748.828.000
	Totale costi della produzione (B)	46.860.925.996	44.502.239.989	26	Utile dell'esercizio	1.145.683.559	589.502.892

ELENCO DELLE TESTATE IN ESCLUSIVA ALLA DATA DI PUBBLICAZIONE DEL BILANCIO

L'Eco di Bergamo, L'Inserito, Le Rose della TV, La Rassegna, La Nostra Domenica, il Popolo Cattolico, L'Angelo in Famiglia, Orobic, Bergamo Città & Cittadini, Le Alpi Orobiche

CAI di età superiore a 15 anni (i minorenni devono essere autorizzati da un genitore) fino a esaurimento dei 30 posti disponibili totali, viceversa non sarà effettuato se non si raggiungeranno almeno 20 iscritti. Anche se il programma viene generalmente rispettato la direzione può disporre variazioni per impreviste situazioni particolari. Le iscrizioni dovranno essere effettuate presso la sede e saranno accettate solo dietro la completa presentazione dei seguenti documenti:

- tessera CAI e Sci CAI in regola con il pagamento della quota associativa per l'anno 2001
- domanda d'iscrizione debitamente compilata e firmata (stampato disponibile presso la segreteria,
- 2 fotografie formato tessera
- certificato medico d'idoneità
- versamento dell'intera quota d'iscrizione di 380.000 lire, che comprende gli spostamenti in autobus durante le lezioni pratiche (esclusa l'uscita tecnica di roccia).

La quota d'iscrizione comprende:

- manuale di scialpinismo
- attestato di frequenza
- uso del materiale collettivo
- assistenza tecnica
- assicurazione infortuni per un massimale di cento milioni di lire in caso di morte, centocinquanta milioni di lire in caso di invalidità permanente, tre milioni di lire per rimborso spese di cura rese necessarie da infortunio.

Scuola nazionale sci di fondo escursionistico

Scopo della scuola è diffondere la pratica dello sci di fondo escursionistico, disciplina che si prefigge di effettuare escursioni su percorsi caratterizzati da contenuti dislivelli tipo traversate, utilizzando le tecniche proprie dello sci di fondo e di discesa, escludendo i percorsi di alta quota che richiedono tecniche sci alpinistiche.

Organico della scuola

Direttore: Lancini Stefano (Insfe)

Vicedirettore: Tassis Alessandro (Insfe)

Segretario: Berva Luciano (Is)

Direttore corso base: Gabellini Piergiorgio (Insfe)

Direttore corso di perfezionamento: Gazzola Luca (Insfe)

Istruttori: Balzi Giorgio (Insfe), Benedetti Lucio (Insfe-inv), Benedetti Sergio (Isfe), Benedetti Silvia (Isfe), Bonetti Roberto (Isfe), Calderoli Giovanni (Isfe), Costantini Luigi (Insfe), Del Bianco Glauco (Isfe-inv), Diani Angelo (Isfe), Dossena Cinzia (Isfe), Gamba Anacleto (Insfe), Giovanzana Andrea (Isfe), Martinelli Emilio (Isfe), Mascadri Gianni (Insfe-inv), Mascadri Guido (Isfe), Mazzocchi Osvaldo (Isfe), Miot

Massimo (Isfe), Perico Marina (Isfe), Petenzi Mario (Is).

26° Corso base

Il corso è articolato nei seguenti distinti livelli di formazione:

livello verde: il programma didattico si propone di avvicinare il socio alla pratica dello sci di fondo escursionistico attraverso l'apprendimento delle tecniche elementari dello sci di fondo e di discesa;

livello blu: il piano di insegnamento, rivolto ai soci già in possesso delle tecniche descritte al precedente livello verde, si prefigge attraverso apposite lezioni pratiche e teoriche di far acquisire ai partecipanti le tecniche e le conoscenze dello sci di fondo escursionistico, mediante il perfezionamento delle tecniche dello sci di fondo e il miglioramento delle tecniche di discesa, sia su percorsi tracciati che fuori pista. In questo ambito è prevista una sezione che si dedicherà maggiormente alle tecniche del passo pattinato.

Inaugurazione: giovedì 26 ottobre alle ore 20,45 presso la sede CAI. Apertura ufficiale del corso con presentazione del corpo istruttori e illustrazione del programma.

Lezioni di ginnastica: presso la palestra dell'istituto G. Quarenghi di via Europa 7, tenute da un preparatore Isfe, per un totale di 7 lezioni, dal 7 novembre al 21 dicembre, il 1° gruppo ogni mercoledì dalle ore 18,30 alle ore 19,30, il 2° gruppo ogni giovedì dalle ore 18,15 alle ore 19,15.

Lezioni teoriche: si svolgeranno presso la Sede CAI alle ore 20,45.

Giovedì 9 novembre: equipaggiamento e attrezzatura (livello verde).

Giovedì 16 novembre: allenamento alimentazione e primo soccorso (livelli verde e blu).

Giovedì 23 novembre: scelta dei percorsi e pericoli valanghe (livelli verde e blu).

Lezioni pratiche a secco

Domenica 5 novembre ore 9-12: campo sportivo Lazzaretto, escursione a squadre.

Sabato 11 novembre ore 14-17: campo sportivo Lazzaretto, sciolinatura.

Domenica 12 novembre ore 9-12: santuario Madonna della Castagna: orientamento.

Domenica 19 novembre ore 9-12: campo sportivo Lazzaretto: escursione a squadre.

Lezioni pratiche su neve: le lezioni della durata di 3 ore, si svolgeranno indicativamente in località dell'Engadina (CH) con il seguente calendario:

domenica 26 novembre

domenica 3 dicembre

venerdì 8 dicembre

domenica 10 dicembre

domenica 17 dicembre

domenica 7 gennaio 2001

domenica 14 gennaio 2001 eventuale recupero.

La direzione, in funzione dell'innevamento, si riserva di scegliere le località di effettuazione delle lezioni.

Durante le lezioni pratiche sulla neve saranno eseguite delle riprese video a scopo didattico. Le date per le visioni dei relativi filmati saranno comunicate durante lo svolgimento del corso.

La sezione dedicata all'approfondimento delle tecniche del passo pattinato è riservata agli allievi già in possesso del livello **blu** che ne abbiano fatto esplicita richiesta sulla domanda di iscrizione al corso.

Chiusura: mercoledì 17 gennaio serata di chiusura del corso, con consegna dei distintivi e degli attestati. Cena in un ristorante da stabilire.

Modalità d'iscrizione e quota di partecipazione: le iscrizioni si apriranno lunedì 25 settembre, orari d'ufficio.

Al corso possono iscriversi i soci Sci CAI maggiori di 14 anni o di 11 anni se accompagnati da un genitore e si chiuderanno a esaurimento dei posti disponibili e comunque non oltre venerdì 20 ottobre.

Le iscrizioni devono essere effettuate presso la sede e saranno accettate solo dietro presentazione dei seguenti documenti:

- tessera CAI e Sci-CAI in regola con il pagamento delle quote associative
- certificato medico di sana costituzione fisica
- domanda d'iscrizione debitamente compilata e firmata (disponibile presso la segreteria)
- 2 fotografie formato tessera
- versamento dell'intera quota d'iscrizione di 320.000 lire, (250.000 lire per i giovani minori di anni 18).

NB: le iscrizioni non saranno accettate senza la consegna del certificato medico.

La quota di iscrizione dà diritto a:

- 7 lezioni di ginnastica
- 3 lezioni teoriche
- 4 lezioni pratiche a secco
- 6 lezioni pratiche sulla neve
- spostamenti in pullman durante il corso
- "pass cumulativo" di accesso alle piste di fondo
- copertura assicurativa
- uso del materiale collettivo
- assistenza tecnica
- dispense
- attestato di partecipazione
- distintivo di idoneità.

Ogni allievo è tenuto a rispettare scrupolosamente il regolamento riportato nella domanda d'iscrizione e nel programma.

14° Corso di perfezionamento

Il programma del corso, cui potranno accedere gli allievi in possesso di brevetto blu, gli allievi in possesso di brevetto verde ma ritenuti idonei dalla direzione della scuola o fondisti di provate capacità fondo-escursionistiche, si propone di fornire all'allievo un'adeguata preparazione tecnica onde permettergli di percorrere nella massima sicurezza gli itinerari classici dello sci di fondo escursionistico, su percorsi essenzialmente in fuori pista anche in neve fresca; inoltre di acquisire la capacità di condurre autonomamente un'escursione. Gli allievi che dimostreranno di aver acquisito pienamente le tecniche avanzate dello sci di fondo escursionistico, potranno conseguire il livello rosso o giallo, a tutti verrà rilasciato un attestato di partecipazione.

Al corso è possibile partecipare sia con sci da fondo sia con sci da fondo escursionistico.

Programma del corso: il corso si svolgerà nel periodo febbraio-marzo 2001 e prevederà 3 lezioni teoriche e 5 lezioni pratiche su neve. Il programma dettagliato sarà reso noto in seguito.

Regolamento generale dei corsi

- A ciclo di lezioni iniziato, in caso di rinuncia, non si ha diritto ad alcuna forma di rimborso della quota di iscrizione versata e non è più ammessa la sostituzione dell'iscritto con altra persona.
- La formazione delle diverse squadre di allievi sarà di esclusiva competenza della direzione che, conciliando nel limite del possibile le richieste degli interessati, deve assicurare l'omogeneità delle squadre e le esigenze organizzative.
- La direzione si riserva di effettuare spostamenti di squadra degli allievi secondo le risultanze delle precedenti lezioni.
- Durante lo svolgimento di tutte le lezioni gli allievi devono rimanere a stretto contatto con il proprio istruttore avvertendo e concordando con lui, nel caso debbano allontanarsi per giustificato motivo.
- La direzione si riserva di allontanare dal corso coloro che dimostrassero carenze fisiche tali da compromettere la loro salute e coloro che tenessero un comportamento disdicevole.
- I programmi per le uscite sulla neve saranno comunicati durante le lezioni teoriche precedenti l'uscita o comunque tempestivamente presso la segreteria del CAI.

- La direzione raccomanda la massima puntualità negli orari di partenza.

Equipaggiamento

L'allievo dovrà provvedere all'equipaggiamento personale e presentarsi già pronto per l'ora di inizio della lezione.

• Lezioni pratiche a secco

Ginnastica e orientamento: tuta e scarpe ginniche.

Sciolinatura: sci, sciolina stick (verde e blu), sciolina in tubetto (skare e klister), tappo, raschietto, stracci in cotone, solvente.

• Lezioni pratiche su neve

Attrezzatura completa di sci di fondo (scioline comprese) e quanto necessario per la giornata (viveri, bevande, vestiario di ricambio, eccetera)

Per gli allievi del corso di perfezionamento sono necessari: bastoncini metallici, pelli di foca e zainetto. Sono inoltre consigliati sci da fondo escursionismo laminati.

Attenzione: le partenze e gli arrivi in pullman avverranno dal piazzale autolinee della Sab (ex ferrovia valli Brembana e Seriana).

Tutti gli allievi dovranno essere sempre in possesso di documento d'identità in regola e valido per l'espatrio.



CLUB ALPINO ITALIANO SEZIONE DI BERGAMO

UNA GRANDE FAMIGLIA DI CIRCA 12.000 PERSONE ASSOCIATE NELLA SEDE DI BERGAMO E NELLE 19 SOTTOSEZIONI

SEZIONE A. LOCATELLI

Biblioteca

via Ghislanzoni 15, 24122 Bergamo - tel. 035/244273 - apertura: giorni feriali, ore 9-12.30 e 14.30-19 martedì e venerdì ore 21-23; giovedì ore 16-19

SOTTOSEZIONI

ALBINO	via S. Maria 8, 24021 Albino - apertura: martedì e venerdì, ore 21-23 - tel. 035/751624
ALTA VALLE SERIANA	piazza Monte Grappa 3, 24020 Ardesio - apertura: venerdì, ore 20.30-22.30
ALZANO LOMBARDO	via Locatelli 17, 24022 Alzano Lombardo - apertura: martedì e venerdì, ore 20.30-22.30 - tel. 035/511544
BRIGNANO	via Fontanili, 24053 Brignano Gera d'Adda - apertura: martedì e venerdì, ore 21-22.30 - tel. 0363/815034
CISANO	via Locatelli 3, 24034 Cisano Bergamasco - apertura: venerdì, ore 21-23
COLERE	via A. May, 24020 Schilpario - apertura: venerdì, ore 20.30-21.30
GAZZANIGA	largo Tenente Cortinovis 8, 24025 Gazzaniga - apertura: martedì e venerdì, dalle ore 21 - tel. 035/720651
LEFFE	via Castello (Palazzo Mosconi), 24026 Leffe - apertura: venerdì, ore 20.30-22.30
NEMBRO	via Ronchetti 17, 24027 Nembro - apertura: martedì e venerdì, ore 20.30-22.30
OLTRE IL COLLE	via Perletti 22, 24013 Oltre il Colle - apertura: mercoledì e sabato, ore 20.30-22.
PONTE SAN PIETRO	via Trento e Trieste 8a, 24036 Ponte San Pietro - apertura: martedì e venerdì, ore 21-22.30 - tel. 035/615660
TRESCORE	via Mazzini 13, 24069 Trescore Balneario - apertura: martedì e venerdì, ore 20.30-22.30 - tel. 0360/449397
URGNANO	via Moneta 5 (in P.za Libertà), 24059 Urgnano - apertura: martedì e venerdì, ore 20.30-22.30
VALGANDINO	piazza Vittorio Veneto, 24024 Gandino - apertura: venerdì, ore 20.30-22.30 - tel. 035/746157
VALLE DI SCALVE	piazza Giustizia, 24020 Vilminore di Scalve - apertura: lunedì e giovedì, ore 20-22
VALLE IMAGNA	via G. Personeni 36b, 24038 Sant'Omobono Imagna - apertura: giovedì, dalle ore 21.00
VAPRIO D'ADDA	via Magenta 15, 20069 Vaprio D'Adda - apertura: martedì e giovedì, dalle ore 21 - tel. 02/9094202
VILLA D'ALMÈ	via Coriola - fraz. Bruntino, 24018 Villa d'Almè - apertura: mercoledì, dalle ore 21 - tel. 0339/1017261
ZOGNO	via Umberto I 12, 24019 Zogno - apertura: martedì e venerdì, ore 21-22

Brignano Gera D'Adda

Gite

15 ottobre, domenica
Castagnata in baita a Bueggio

1 novembre, mercoledì
Rifugio Magnolini (1612 metri)
Da Onore (692 metri). Escursione di 4 ore.

18 novembre, sabato
Gara sociale di bocce

10 dicembre, domenica
Santa Lucia in baita a Bueggio

19 dicembre, martedì
Scambio degli auguri

24 dicembre, domenica
Castagnata di Natale

31 dicembre-1 gennaio, domenica e lunedì
Capodanno in baita a Bueggio

Gazzaniga

23-24 settembre, sabato e domenica
Salita di venticinque cime nelle Alpi Oro-biche

Sabato: ritrovo dei partecipanti nei quattro rifugi stabiliti.

Domenica: salita in contemporanea di venticinque cime delle Alpi Oro-biche.

Serate culturali e cena sociale

7 ottobre, sabato
Avventure nel mondo
Verranno presentati dal socio e noto vi-

deoamatore Giorgio Fornoni dei video con interviste a Riccardo Cassin.

14 ottobre, sabato
Cori alpini bergamaschi
Saranno presenti il "Piccolo Coro" di Fiorano e il coro "Le voci Oro-biche" di Casnigo.

20 ottobre, venerdì
Attività del venticinquesimo
Panorama sull'attività svolta dai soci nell'anno del venticinquesimo anniversario di fondazione con proiezione di diapositive in dissolvenza.

21 ottobre, sabato

S. Messa
Alle ore 18 S. Messa in suffragio dei soci defunti.

Alle ore 20 avrà luogo la cena sociale con premiazione dei soci benemeriti e venticinquennali.

29 ottobre, domenica

Festa d'autunno
A Nasolino si terrà la tradizionale festa d'autunno, con la celebrazione della S. Messa e con la classica castagnata.

Scuola di scialpinismo "Sandro Fassi"

Organico della scuola

Direttore: Franco Maestrini (Insa),
direttore del corso: Fabrizio Zucca (Insa),
vicedirettore: Giuseppe Piazzalunga (Insa),
segretaria: Daniela Ghilardi,
istruttori: C. Donini (Insa-Ia), C. Cortesi (Insa), F. Carrara (Insa), A. Pezzotta (Is, guida alpina), F. Barcella (Isa), M. Bettinaglio (Isa), P. Bonetti (Isa), U. Carrara (Isa), M. Cattaneo (Isa), R. Ferrari (Isa), L. Pelliccioli (Isa), A. Suardi (Isa), G. Bonadei, (Is), S. Carrara (Is), G. Cortinovis (Is), L. Cortinovis (Is), M. Brignoli (Is), W. Faccini (Is), A. Freti (Is), M. Marzan (Is), R. Pacchiana (Is), P. Rinaldi (Is), R. Ripamonti (Is), E. Zanchi (Is).

Assistenza medica: dott. E. Russo, dott. V. Sana.

24° corso di scialpinismo SA2

Programma: apertura iscrizioni martedì 3 ottobre.

Lezioni teoriche:

2 novembre: presentazione corso e materiali,

9 novembre: nodi, cordata e imbracatura (lezione pratica in sede),

16 novembre: neve e valanghe,

23 novembre: orientamento e meteorologia,

30 novembre: cartografia (esercitazione in sede con carte topografiche),

7 dicembre: pericoli in montagna,
16 dicembre: alimentazione e primo soccorso,

3 maggio: come si organizza una gita.

Lezioni pratiche:

12 novembre: tecnica di arrampicata su roccia,

19 novembre: attrezzatura, traccia, uso dell'Arva,

26 novembre: pendii ripidi,

3 dicembre: orientamento,

10 dicembre: ricerca travolti da valanga e tecnica di discesa,

17 dicembre: gita conclusiva del primo periodo,

5-6 maggio: tecnica su ghiaccio e recupero da crepaccio, gita su ghiacciaio.

Regolamento: l'iscrizione al corso è aperta a tutti coloro che abbiano compiuto il quindicesimo anno di età; i minori di diciotto anni devono presentare domanda vistata dal padre, o da chi ne fa le veci. La domanda di iscrizione deve essere corredata da un certificato medico di sana e robusta costituzione.

È obbligatoria una buona padronanza della tecnica a spazzaneve.

La direzione si riserva di accettare le iscrizioni e di escludere le persone che risultassero non idonee o indisciplinate. La direzione adotta ogni precauzione dettata dal-

l'esperienza alpinistica onde tutelare l'incolumità degli allievi, ma declina ogni responsabilità per eventuali incidenti che dovessero accadere durante lo svolgimento del corso.

La quota di iscrizione è comprensiva di assicurazione, dell'uso dei materiali comuni e del manuale curato dalla scuola. Sono a carico dei partecipanti le spese di pensione e di viaggio.

Per gli allievi che non dispongono del materiale indispensabile la scuola può noleggiare, nell'ambito della disponibilità, attrezzatura alpinistica, sci, scarponi, eccetera.

Al termine del corso gli istruttori assegneranno il distintivo della scuola a quegli allievi che si siano distinti per l'assiduità alle lezioni teoriche e pratiche, per la capacità tecnica e per il profitto. Per ottenere il distintivo è comunque richiesta la partecipazione a cinque lezioni pratiche e tre teoriche.

Equipaggiamento: all'apertura del corso saranno forniti chiarimenti e consigli per l'acquisto del materiale. Sono comunque necessari un paio di sci con attacchi adatti alla salita, pelli di foca, sacco da montagna, scarponi con suola vibram. Saranno inoltre necessari piccozza e ramponi per le lezioni su ghiaccio. Gli allievi devono essere muniti di un cordino del diametro di 9 mm e della

GRANDE GRIMPE

Abbigliamento sportivo e tecnico per alpinismo

Produzione e vendita diretta al pubblico

La tua seconda pelle da 0 a 8.000 m.

Modelli personalizzati per gruppi sportivi

MA.S. Mode

Nembro Via Roma, 2
E-mail: grandegrimpe@tin.it

Tel. Fax 035.520849



Edizioni Oros Srl

Viale Papa Giovanni XXIII, 122 - BERGAMO
Capitale sociale: L. 190.000.000 i.v. - C.F. e P.Iva: 02289440162
Registro Imprese di Bergamo n. 47367 - REA di Bergamo n. 277435

BILANCIO DELL'ESERCIZIO

CHIUSO AL 31 DICEMBRE 1999

Publicato ai sensi dell'art. 1, comma 34, del decreto-legge 23 ottobre 1996 n. 545, convertito con legge 23 dicembre 1996 n. 650.

S E
GRUPPO SESAAR

STATO PATRIMONIALE

ATTIVO	1999	1998
A Crediti v/soci vers. ancora dovuti		
B Immobilizzazioni		
B.I Immobilizzazioni immateriali	547.167.573	622.082.644
B.II Immobilizzazioni materiali	14.156.840	23.551.172
Totale immobilizzazioni	561.324.413	645.633.756
C Attivo circolante		
C.II Crediti		
- scadenti entro 12 mesi	387.145.150	243.128.682
- scadenti oltre 12 mesi	1.775.000	145.000
C.IV Disponibilità liquide	8.295.640	169.080.222
Totale attivo circolante	397.215.790	412.353.904
D Ratei e risconti	7.374.221	86.999.720
TOTALE ATTIVO	965.914.424	1.144.987.380
PASSIVO	1999	1998
A Patrimonio netto		
A.1 Capitale	190.000.000	190.000.000
A.VIII Utili (perdite) portati a nuovo	-1.133.116,23	0
A.IX.1 Utile (perdita) dell'esercizio	-546.259.076	-455.191.559
A.IX.2 Fondo copertura perdita	0	341.879.936
Totale patrimonio netto	-469.570.699	76.688.377
B Fondi per rischi e oneri	0	0
C Trattamento di fine rapporto di lavoro subordinato	14.158.098	6.129.428
D Debiti		
- scadenti entro 12 mesi	669.620.602	388.574.069
- scadenti oltre 12 mesi	500.000.000	500.000.000
Totale debiti	1.169.620.602	888.574.069
E Ratei e risconti	251.706.423	173.595.506
TOTALE PASSIVO	965.914.424	1.144.987.380

CONTO ECONOMICO

	1999	1998
A Valore della produzione	1.272.385.016	738.366.468
A.1 Ricavi delle vendite e delle prestazioni	1.272.385.016	738.366.468
A.5 Altri ricavi e proventi	66.760	5.652
Totale valore della produzione (A)	1.272.451.776	738.372.120
B Costi della produzione		
B.6 Per mat. prime, sussidiarie, di cons. e merci	18.354.629	79.489.759
B.7 Per servizi	1.522.026.184	921.452.584
B.8 Per godimento di beni di terzi	29.769.132	0
B.9 Per il personale		
B.9.a Salari e stipendi	117.991.672	90.812.454
B.9.b Oneri sociali	23.699.061	7.825.302
B.9.c Trattamento di fine rapporto	8.028.670	6.129.428
B.10 Ammortamenti e svalutazioni		
B.10.a Amm. delle immobilizzazioni immateriali	74.915.071	75.957.594
B.10.b Amm. delle immobilizzazioni materiali	10.874.272	2.994.568
B.10.d Svalut. dei crediti compresi nell'attivo circ.	1.686.415	1.026.393
B.14 Oneri diversi di gestione	5.427.325	2.066.000
Totale costi della produzione (B)	1.812.772.431	1.187.754.082
Diff. tra valore e costi della prod. (A-B)	-540.320.655	-449.381.962
C Proventi e oneri finanziari		
C.15 Proventi da partecipazioni	0	0
C.16 Altri proventi finanziari	1.651.439	1.910.098
C.17 Interessi e altri oneri finanziari	7.589.860	7.719.695
Totale proventi e oneri finanziari (C)	-5.938.421	-5.809.597
D Rettifiche di valore di attività finanziarie	0	0
E Proventi e oneri straordinari	0	0
Risultato prima delle imp. (A-B±C±D±E)	-546.259.076	-455.191.559
22 Imposte sul reddito dell'esercizio	0	0
26 Utile (perdita) dell'esercizio	(546.259.076)	(455.191.559)

Prospetto di dettaglio delle voci di bilancio

Ricavi delle vendite e delle prestazioni		Costi per servizi	
Ricavi delle vendite di copie	926.515.394	Lavorazioni presso terzi	956.685.635
- di cui abbonamenti	312.224.073	Agenzie di informazione	0
Ricavi dalla vendita di pubblicità	343.161.055		
- di cui per vendita tramite concessionarie	329.651.055		

lunghezza di 8 metri; di tre cordoni del diametro di 8 mm e lunghi 2 metri; di un moschettone con ghiera a base larga e di due moschettoni trapezoidali.

Iscrizioni: è richiesta l'iscrizione al CAI che garantisce la copertura assicurativa in caso di necessità di intervento del soccorso alpino. Le iscrizioni al corso, corredate dalla do-

manda di ammissione debitamente compilata e da un certificato medico di idoneità, si ricevono presso la segreteria del CAI di Nembro in via Ronchetti 17, nei giorni di martedì e venerdì dalle ore 20,30 alle ore 22,30 a partire dal 3 ottobre.

La scuola prevede anche, nell'ambito del 24° corso SA2, tre incontri di aggiornamento

per i propri istruttori in relazione alle seguenti tematiche:

pronto soccorso: ripasso della metodologia di primo intervento sanitario (ottobre);
Arva: approfondimento delle diverse tecniche di ricerca (ottobre);
tecnica di discesa: giornata su pista con i maestri di sci (inizio dicembre).

Scuola valle Seriana

Organico della scuola

La scuola è gestita da un direttivo composto da due rappresentanti per ogni sottosezione o sezione facente parte, più tutti gli istruttori nazionali di alpinismo e di scialpinismo.

Le sottosezioni e sezioni sono: Albino, Alzano Lombardo, Gazzaniga, Leffe, Trescore, Valgandino, sezione di Clusone, sezione di Romano di Lombardia.

Presidente della scuola: Francesco Baitelli.

Direttore della scuola: Massimo Carrara.

Direttore settore alpinismo: Marco Luzzi.

Direttore settore scialpinismo: Livio Ferraris.

Segretari della scuola: Ivano Merelli ed Emilio Amodeo.

Organico istruttori

Istruttori nazionali alpinismo: Roberto Fenili, Elio Verzeri.

Istruttori nazionali scialpinismo: Massimo Carrara, Giuseppe Capitanio, Fabrizio Zucca.

Istruttori regionali alpinismo: Luigi Barattelli, Adriano Canova, Giuseppe Carrara, Livio Ferraris, Marco Luzzi, Fabio Marchesi, Alessandro Ruggeri, Luca Ricci.

Istruttori regionali scialpinismo: Alessandro Benzone, Roberto Benzone, Martino Cattaneo, Luciano Cavalli, Livio Ferraris, Giovanni Noris Chiorda, Claudio Panna, Alessandro Proserpi.

Istruttori sezionali di alpinismo e di scialpinismo: A. Albertini, M. Anghileri, F. Baitelli, A. Belotti, A. Brugnoli, N. Birolini, M. Bortolotti, G. Caroli, A. Carrara, L. Canova, A. Ceruti, S. Codazzi, E. Galizzioli, E. Gasparini, S. Ghilardini, G.P. Imberti, L. Lavati, S. Luponi, I. Merelli, L. Merla, G. Nodari, F. Paganessi, M. Pezzerà, E. Picinali, P. Pirotta, V. Poli, G.M. Scandella, E. Signori, L. Ruggeri, Q. Stefani, V. Poli, E. Tiraboschi, G. Tiraboschi, S. Tomasini, V. Ubiali, F. Usubelli, L. Vincenti, M. Verzeroli.

Corso scialpinismo di base

Per principianti o per quanti trovano piena soddisfazione nella partecipazione a gite di scialpinismo. Argomenti basilari: tecnica di salita e discesa, pronto soccorso, allenamento, valutazione delle condizioni del percorso, meteorologia, manovre di corda, topografia, tecnica di roccia e di ghiaccio. *Corso adatto a chi vuole muovere i primi passi in montagna in sicurezza.* È prevista la suddivisione degli allievi in gruppi di pari capacità.

Premesse iniziali

Considerando la libera determinazione degli istruttori nelle modalità di effettuazione del corso, qui si daranno delle indicazioni di massima, meglio specificate con locandine e depliant a cura della scuola. I corsi si svolgeranno nei mesi indicati con un ritrovo per le lezioni teoriche in una sera della settimana seguita alla domenica o al sabato e domenica da uscite pratiche inerenti agli argomenti discussi in "teoria".

È ovvia la necessità a far seguire le lezioni pratiche a quelle teoriche quindi a non mancare né all'una né all'altra in quanto "corpo unico". Le lezioni pratiche vengono effettuate sui terreni che più sono indicati per svolgere gli argomenti in programma. Ovviamente le località verranno variate in funzione delle condizioni del terreno e/o meteo. In merito alla quota di iscrizione essa non contempla le spese di trasporto e degli eventuali pernottamenti in modo che ognuno possa gestire la cosa come meglio preferisce (mangiare al sacco, pernottamento in tenda, eccetera).

Modalità d'iscrizione

Le iscrizioni si ricevono presso la sede (biblioteca civica di Gazzaniga in via Mazzini) e presso le sedi delle sottosezioni e sezioni che compongono la scuola e/o presso i vari responsabili indicati sulle locandine o sui depliant. Sono ammessi ai corsi allievi di ambo i sessi che abbiano compiuto il quindicesimo anno di età (per i minori serve l'autorizzazione di entrambi i genitori) fino ad esaurimento posti.

Documenti necessari:

- certificato di sana e robusta costituzione,
- domanda di iscrizione compilata in ogni sua parte e firmata,
- n.1 foto tessera,
- versamento della quota di iscrizione.

Il programma dettagliato con modulo d'iscrizione, quota, direttori dei corsi, eccetera sarà distribuito a ottobre a cura della scuola.

Questo corso prevede di dividere al suo interno gli allievi in gruppi di uguale capacità. È richiesta una minima preparazione fisica e una discreta conoscenza della tecnica di discesa per gustare appieno il corso. Sono ben accetti anche i più preparati che all'interno del corso troveranno argomenti che svilupperanno e approfondiranno i vari aspetti dello scialpinismo.

Lezioni teoriche

Si terranno presso l'auditorium della biblioteca civica di Gazzaniga, in via Mazzini, con inizio alle ore 20,45, con il seguente calendario:

8 novembre, mercoledì

Presentazione del corso, materiali.

15 novembre, mercoledì

Tecnica di assicurazione.

22 novembre, mercoledì

Cartografia.

29 novembre, mercoledì

Nivologia e valanghe, uso dell'Arva.

6 dicembre, mercoledì

Preparazione dei materiali della gita.

13 dicembre, mercoledì

Alimentazione e primo soccorso.

Lezioni pratiche

19 novembre, domenica

Nodi e progressione su roccia.

26 novembre, domenica

Tecnica di salita e discesa con gli sci.

3 dicembre, domenica

Valanghe e traccia di salita.

8 dicembre, venerdì

Tecnica di ghiaccio e autosoccorso.

9 dicembre, sabato

Orientamento.

10 dicembre, domenica

Tecnica di sopravvivenza.

17 dicembre, domenica

Gita conclusiva.

Equipaggiamento individuale

Durante la prima lezione teorica verranno dati dei suggerimenti per l'acquisto dei materiali; di conseguenza non precipitatevi ad acquistarlo anzitempo. Per tutti è obbligatorio un Arva, eventualmente fornito dalla scuola per la durata del corso.

Sono indispensabili:

- un paio di sci con attacchi che permettano la progressione in salita e un paio di bastoncini,
- un paio di pelli di foca adesive,
- un paio di scarponi adatti allo sci alpinismo con suola tipo vibram,
- un cordino diametro 9 millimetri lungo 7 metri,
- un cordino diametro 8 millimetri lungo 3 metri,
- un moschettone con ghiera a vite a base larga,
- tre moschettoni trapezoidali.

Per informazioni rivolgersi a:

Ivano Merelli Tel. 0338/7702210.

Consiglio del 2 maggio 2000

Presenti: Calvi, Albrici, Valoti, Villa, Tosetti, Maffi, Colombi, Corti, Frosio, Galliani, Ghezzi, Maestrini, Mascadri, Nosari, Rinetti, Roggeri, Tacchini.

Revisore dei conti: Iachellini.

Past president: Corti, Fretti.

Relazione programmatica 2000

Prima di leggere la relazione programmatica per il 2000, Silvio Calvi comunica al consiglio che Ferruccio Parietti ha presentato le dimissioni da dipendente della sezione collocandosi in pensione avendone maturato il diritto. Gli esprime il ringraziamento proprio e del consiglio, a nome di tutta la sezione, per i 37 anni di collaborazione. Tutti i consiglieri si associano in un applauso.

La relazione programmatica, molto ampia e dettagliata, viene letta ai consiglieri. Nel corso della lettura vengono date informazioni dettagliate sulle problematiche legate alla nuova sede. Fretti sottolinea che attualmente il problema più importante è quello relativo alla nuova sede.

Bisogna cercare di rivitalizzare la nostra sede con l'organizzazione, anche settimanale, di incontri, conferenze e manifestazioni; è quindi necessario trovare una struttura più idonea e con più spazi per poter dare vita a quanto auspicato. Lo stesso concetto viene ribadito da Nosari che ritiene molto importante avere la disponibilità di un ambiente dove potersi intrattenere e avere momenti di comunicazione e di scambio tra soci e tra commissioni.

Ratifica patrocinio alla Edizioni Junior per pubblicazioni *Escursioni in media montagna nelle Orobie e Itinerari tematici nelle Orobie* di C. Carissoni e L. Benedetti

La Edizioni Junior ha chiesto il patrocinio alle due pubblicazioni in oggetto, scritte da Chiara Carissoni e Lucio Benedetti. Il patrocinio è stato concesso e comunicato all'editore che lo richiedeva con urgenza perché le pubblicazioni dovevano andare in stampa. Il Consiglio ratifica.

Comunicazioni dei referenti di commissione

- Maria Tacchini quale referente per la Commissione Tam informa che nel periodo 19-25 aprile scorso si è effettuata l'escursione alla Sila e al parco del Pollino, in collaborazione tra le Commissioni Tam ed escursionismo, che ha riscosso notevole successo.

Ottima è stata l'ospitalità del CAI di Catanzaro, che ha inserito l'incontro con i soci del CAI Bergamo nel programma delle sue attività 2000.

Comunicazioni del comitato di presidenza

Il presidente Silvio Calvi comunica che le guide alpine di Bormio hanno ribadito la richiesta di avere in comodato o in altra forma il nostro rifugio Locatelli al passo Tuckett attualmente in disuso. La loro intenzione è di ristrutturarlo e renderlo agibile, sostituendo definitivamente il bivacco Ninotta. L'intervento potrebbe avere anche il contributo della stessa famiglia Ninotta, purché il nome del loro congiunto sia associato nella denominazione del rifugio. I consiglieri esprimono il loro consenso di massima, alla prima occasione di salita al Livrio verrà effettuata una visita al rifugio.

Consiglio del 16 maggio 2000

Presenti: Calvi, Albrici, Valoti, Villa, Tosetti, Maffi, Agazzi, Colombi, Corti, Frosio, Galliani, Ghezzi, Maestrini, Mascadri, Nosari, Rinetti, Roggeri, Trapletti.

Past president: Calegari.

Invitato: Piero Urciuoli, membro del Comitato di coordinamento delle sezioni lombarde.

Designazione di un delegato della sezione all'assemblea nazionale e ai convegni regionali. La scomparsa di Renzo Ghisalberti, eletto delegato sezione all'ultima assemblea dei soci, richiede la sua sostituzione per l'assemblea nazionale che si terrà a Como il 20 maggio p.v.

Il primo dei non eletti è Angelo Diani, che pertanto viene proposto come delegato della sezione. Il consiglio approva con effetto immediato.

Convenzione col sig. Tschenett per utilizzo area CAI adiacente alla baita Ortler Haus al passo dello Stelvio, zona Trincerone. Il signor K. H. Tschenett, proprietario dell'hotel Baita Ortler Haus, ha chiesto alla sezione la concessione di una superficie di circa 300 mq. di terreno di nostra proprietà, adiacente al suo albergo, per poter collocare un serbatoio interrato per il gasolio, in sostituzione di quelli già esistenti e ubicati in posizione non a norma. La richiesta ha carattere di urgenza in quanto il sig. Tschenett deve presentare il progetto per la nuova collocazione del serbatoio agli enti preposti entro il prossimo giugno. Il consiglio all'unanimità conferisce mandato al presidente Silvio Calvi di sottoscrivere la convenzione, previo parere della Commissione legale.

Presentazione ricorso avverso la delibera del Comune di Bergamo relativa all'area di via Lochis

A seguito della decisione del Comune di Bergamo di recepire il parere negativo della Regione Lombardia sull'area destinata alla nostra nuova sede, su parere anche della Commissione nuova sede, si rende necessario ricorrere al Tar della Lombardia per chiedere l'annullamento della delibera comunale. I tempi sono ristretti, in quanto la delibera è divenuta esecutiva il 4 aprile 2000 e pertanto il ricorso va presentato entro il 3 giugno 2000. Il presidente Silvio Calvi propone al consiglio di dare incarico all'avv. Musitelli, che ha già predisposto il precedente ricorso al Tar ed è componente della Commissione nuova sede, perché tuteli i nostri interessi. Interviene Rinetti per sollecitare la presentazione del ricorso e per proporre di invitare in un convegno da tenersi sull'area di via Lochis, i consiglieri comunali di Bergamo e i rappresentanti dei diversi enti competenti, al fine di dimostrare che il nostro progetto non contrasta con l'ambiente circostante. Silvio Calvi legge poi la lettera inviata alla Rari Nantes per comunicare ufficialmente la delibera assunta dalla giunta comunale e richiedere a termini di contratto, la restituzione della caparra a suo tempo versata. Precisa poi che con i responsabili della Rari Nantes si sono avuti incontri congiunti finalizzati alla tutela degli interessi di entrambe le associazioni. Segue una lunga discussione con interventi dei presenti. In particolare il past president Nino Calegari invita il CAI Bergamo ad assumere una decisa posizione nei confronti di chi osteggia il progetto e far capire alla funzione pubblica il

ruolo del CAI Bergamo in ambito cittadino e provinciale, dimostrando che lo stesso non è considerato pienamente dalle istituzioni bergamasche; concorda pure con quanto proposto da Rinetti in ordine a un incontro direttamente sull'area di via Lochis. Dopo altri interventi con suggerimenti, proposte e considerazioni, il consiglio all'unanimità delibera di presentare ricorso al Tar avverso la delibera assunta dal Comune di Bergamo, facendo sottoscrivere lo stesso anche ai rappresentanti della Rari Nantes, e di affidare all'avv. G. Musitelli l'incarico.

Assemblea dei delegati del 20 Maggio 2000 a Como

Silvio Calvi ricorda che sabato 20 maggio prossimo si terrà a Como l'assemblea dei delegati.

Legge poi l'ordine del giorno dell'assemblea che prevede la delibera sulle quote associative del 2001. In proposito il consigliere centrale Antonio Salvi ha informato che le quote sociali del 2001 da corrispondere alla sede centrale non varieranno rispetto a quelle applicate quest'anno.

Procedure per il consiglio

Il presidente Silvio Calvi comunica che dal prossimo mese di luglio non sarà presente Parietti per verbalizzare le riunioni di consiglio. Segnala la possibilità di registrare le riunioni perché sia più facile predisporre il verbale; ritiene opportuno invitare alle riunioni di consiglio Stefano Ghisalberti perché lo stesso in quanto direttore del notiziario sezionale, venga subito a conoscenza delle problematiche, notizie e informazioni da riportare sul notiziario.

Dopo breve discussione che trova pareri discordanti sull'utilizzo del registratore, il consiglio alla fine si orienta verso l'affidamento dell'incarico al segretario Alberto Tosetti.

Ratifica del patrocinio concesso al "Forum alpino 2000", in programma dall'11 al 15 settembre 2000

Il "Forum alpino 2000" è organizzato dal comitato scientifico internazionale ricerca alpina di Berna in collaborazione con l'istituto nazionale per la ricerca scientifica e tecnologica sulla montagna, con sede a Roma presso il Cnr. In Italia avrà luogo dall'11 al 15 settembre a Bergamo e Castione della Presolana e sarà curato dal comitato Ev-K2 CNR, che ha chiesto al CAI di Bergamo il patrocinio alla manifestazione. Tale patrocinio è stato concesso, e si svilupperà anche con la collaborazione nell'organizzazione di visite, al termine del forum, ai rifugi Curò e Co-ca. Dopo esauriente informazione sulla manifestazione da parte di Silvio Calvi, il consiglio all'unanimità ratifica.

Consiglio del 30 maggio 2000

Presenti: Calvi, Albrici, Valoti, Villa, Tosetti, Maffi, Agazzi, Colombi, Corti, Frosio, Galliani, Ghezzi, Maestrini, Mascadri, Nosari, Rinetti, Roggeri, Tacchini.

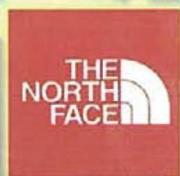
Past president: Calegari, Corti, Fretti.

Ratifica nominativi referenti di commissione

Alberto Tosetti che ha stilato il nuovo elenco dei referenti di commissione, comunica le variazioni intervenute nell'elenco dei referenti, il consiglio ratifica.

Assemblea dei delegati di Como

Il presidente Silvio Calvi riferisce brevemente su quanto discusso e deliberato dall'assemblea dei delegati di Como del 20 mag-



Per ogni situazione climatica...

...le sue tende.

CARRARA SPORT

SABATO ORARIO CONTINUATO

Nembro (Bg) - Tel. e Fax 035/520880 - E-mail: carrara.sport@libero.it



gio scorso. In particolare segnala che la relazione del presidente non è stata messa a disposizione dell'assemblea ed è stata semplicemente letta prima di essere messa in votazione, impedendo valutazioni più approfondite; inoltre sono stati ignorati alcuni problemi importanti per il CAI, fra i quali il passaggio di proprietà dei rifugi ex Mde alla Provincia di Bolzano, cui è stato fatto solo un brevissimo cenno. È stato comunicato che in autunno si terrà un'assemblea straordinaria per le modifiche allo statuto centrale, per le quali verranno inviate le informazioni necessarie. Le quote sociali 2001 da versare alla sede centrale resteranno invariate.

Maria Tacchini ha inteso la relazione solo verbale come una minore burocraticità da parte del presidente generale; si augura però che la relazione venga riportata su una prossima pubblicazione del CAI. Viene proposto di inviare al consiglio centrale una lettera di rammarico per la mancanza in assemblea della relazione scritta del presidente e il consiglio concorda su questa iniziativa.

Nino Calegari propone a Silvio Calvi di invitare il presidente generale a una prossima seduta del consiglio della sezione. In conclusione, Silvio Calvi comunica che le votazioni hanno confermato il nostro socio Tino Palestra tra i probiviri con il numero più alto di voti.

Problematiche relative al complesso Livrio

Silvio Calvi ha predisposto e illustra la relazione riassuntiva della riunione della Commissione Livrio che ha discusso le problematiche del complesso. Paolo Valoti ha predisposto una tabella con le presenze al Livrio nel periodo dal 1990 al 1999, relativamente alla scuola di sci di sette giorni.

A completamento delle informazioni prima della discussione, viene precisato che la scorsa settimana l'università di Bergamo, in collaborazione con l'Ascom, ha organizzato un convegno avente per oggetto le stazioni sciistiche della Lombardia, durante il quale è stato segnalato un calo medio di presenze di circa il 30%.

Silvio Calvi invita Nino Calegari, che ha partecipato alla riunione della Commissione Livrio della scorsa settimana, a informare il consiglio del suo intervento, anche per chiarire il senso del-

la sua lettera ai consiglieri del mese scorso. Calegari inizia affermando che già nel 1989 esternò al consiglio la sua preoccupazione perché lo sci estivo stava passando di moda, e anche il Livrio stava subendone le conseguenze con calo delle presenze. L'unica speranza per mantenerlo attivo poteva essere quella di aprire la stazione sciistica anche in inverno. A titolo personale nel 1990 ebbe contatti con potenziali acquirenti del Livrio, ma poi non diede seguito all'iniziativa e di questo oggi se ne rammarica. Dei contatti informò anche i presidenti della sezione suoi successori ai quali riconosce comunque di avere fatto, insieme con i consiglieri, tutto quanto possibile per migliorare la situazione. Dopo l'intervento di Calegari, si apre una lunga discussione durante la quale vengono espresse moltissime opinioni e considerazioni sul passato, presente e futuro del Livrio. Fretti sostiene l'opportunità di alienare il complesso perché non è più remunerativo e, cosa assai importante, per la situazione del ghiacciaio che si ripercuote sulla frequentazione. Rinetti invece propone come "estrema ratio" di pubblicizzare al massimo l'attività del Livrio per cercare di aumentare l'affluenza: se non si otterrà questo risultato, allora si potrà proporre agli attuali gestori di rilevare la proprietà prima di offrirli ad altri. Per Maria Tacchini il Livrio fa parte della storia del CAI Bergamo e per alcuni suoi soci anche di storia personale, ma se i dati di fatto sono quelli noti, non si può che concordare con le proposte di alienazione. Nei "suoi sogni" lo vedrebbe come struttura da utilizzare in ambito scientifico, per ricerche o allenamento in quota, ma capisce quanto sia insostenibile la proposta. Ringrazia e dà fiducia a chi si interessa tecnicamente del problema. Alla domanda di Agazzi su quali prospettive invernali future potrebbe godere il passo Stelvio e di conseguenza il Livrio, Silvio Calvi risponde che per ora non ci sono previsioni concrete di sviluppo invernale della zona. Antonio Corti ritiene che questo non sia il momento commercialmente migliore per alienare il complesso. Si potrebbe valutare un'alienazione dell'attività, mantenendo la nuda proprietà dell'immobile per un eventuale futuro utilizzo della struttura in caso di ripresa dell'attività turistica della zona. Galliani suggerisce di rescindere il contratto di gestione con la Piz Um-

Salvini

Gioielli e Perle

SOVRANI

Argenti

bliss

Gioielli

Orologi



MAURICE LACROIX

Switzerland



Gioielleria

Azzola Gioielli

Via Verdi, 23/E - 24121 BERGAMO

Tel. 035/22.39.88

brail e riprendere la gestione diretta per alcuni anni; se il risultato sarà negativo, ci si potrà attivare per la vendita. Mina Maffi condivide la proposta di ricerca di acquirenti del complesso Livrio per i motivi più volte espressi; ritiene tale decisione la più giusta per il futuro della sezione.

Non concorda invece con Galliani, in quanto ritiene che la nostra associazione non debba svolgere attività commerciale ma ricondursi agli scopi statutari istituzionali. Iachellini ritiene di non affrettare le decisioni. Il CAI Bergamo ha un bene che si sa quanto potrebbe rendere sia allo stesso CAI sia all'ipotetico acquirente, quindi è una decisione da ponderare. Albrici è del parere che se il consiglio deve prendere una decisione, valuti bene la situazione e prenda tempo per non fare le cose affrettate, perché vendere è una decisione grave e oggi si rischia di svendere. Calvi è d'accordo su quanto detto da Albrici, e ricorda che questa sera al consiglio viene chiesto solo di dare mandato alla presidenza e alla Commissione Livrio di cercare soluzioni valide e compatibili con tutte le problematiche. Nosari si offre di far parte della Commissione Livrio che sarà incaricata di esaminare e trovare le soluzioni richieste.

Fretti fa presente che il CAI Bergamo è proprietario anche di diversi appezzamenti di terreno e altre pertinenze allo Stelvio e quindi, in caso di alienazione del Livrio, considerare anche quelli. Al termine della discussione, alla luce di quanto espresso anche dalla Commissione Livrio, il consiglio ritiene che gli elementi a disposizione siano tali da richiedere soluzioni estese anche alla possibile vendita del complesso, con modalità da definire e comunque con l'aiuto di agenzie e/o esperti del settore immobiliare. Il consiglio all'unanimità approva.

Comunicazioni del comitato di presidenza

Il presidente Silvio Calvi comunica al consiglio che sono stati sottoscritti i contratti di gestione dei rifugi Coca, Albani, Gherardi, Bergamo e Tagliaferri.

Alberto Tosetti comunica che i nuovi orari di sportello della segreteria della sede, per tutti i giorni della settimana a partire dal 12 giugno prossimo, saranno i seguenti: dalle ore 9 alle 12,30 e dalle 14,30 alle 19. Da lunedì a venerdì la sede resterà comunque aperta sino alle ore 19,30, ma solo per il disbrigo delle pratiche di chiusura giornaliera dell'ufficio.

Leggendo di montagna

Atlante dell'alpinismo

Le grandi montagne raccontate dai grandi alpinisti

Audrey Salkeld - Istituto Geografico De Agostini

Più di 50 grandi montagne nei vari continenti. La loro storia alpinistica e le descrizioni curate da famosi alpinisti diversi per ogni montagna, notizie sintetiche sulle principali salite, corredate da cartine, grandi e belle fotografie dei vari versanti con indicati i percorsi delle principali vie di salita e notizie logistiche. È un libro da sfogliare e consultare con piacere.

Anapurna

Il primo ottomila

Maurice Herzog - Casa Editrice Corbaccio

Era il 3 giugno 1950 quando, per la prima volta, una montagna di oltre 8000 metri veniva salita. Autori della storica impresa furono Maurice Herzog e Louis Lachenal, la cima era l'Anapurna (8.075 metri). Maurice Herzog, capo spedizione, scrisse un libro memorabile sull'impresa che segnò una data fondamentale nella storia alpinistica. Ora nel cinquantesimo anniversario Corbaccio con tempismo lo ha ripubblicato.

Alpi

Viaggio nella natura

Marco Milani - Priuli & Verlucca Editori in collaborazione con le Edizioni Melograno

È un libro di impressioni, di stati d'animo visti attraverso la macchina fotografica di Marco Milani, fotografo specialista di foto di montagna. Fotografie scattate in tutte le stagioni e su tutto l'arco alpino, dalle Alpi Marittime alla Slovenia, il tutto accompagnato da interventi di Enrico Camanni, Alessandro Gogna e Roberto Mantovani.

Di pietra e acqua

Storie di speleologia

Fabrizio Ardito - Vivalda Editori

La speleologia è un'attività della quale si parla molto poco, ma che sicuramente esercita un gran fascino sui suoi praticanti. Nello stesso tempo va costatato come gli speleologi, pur essendo dotati di un notevole "spirito goliardico", sono anche restii quando devono trasmettere le loro sensazioni a chi non fa parte del loro mondo. Fabrizio Ardito con il suo libro colma questa lacuna, mostrando ai lettori l'affascinante mondo sotterraneo, testimoniando l'infinita passione e la sensibilità necessaria per affrontare un mondo decisamente ostile, ma altrettanto bello, come quello ipogeo.

Cd rom: Snowboard

Editore Tecniche Nuove

Realizzato con il contributo delle più prestigiose case costruttrici, questo Cd-rom regala un quadro completo del colorato mondo dello snowboard. Animazioni in 3d e filmati reali spiegano trucchi e segreti per imparare le tecniche di base, il free style, i salti e le evoluzioni nell'half pipe. Le gare dei campionati mondiali mostrano tutti i tipi di competizione: slalom gigante, speciale, parallelo, half pipe e boardercross. E poi schede di prodotto con i materiali più innovativi: i diversi tipi di tavole, attacchi e scarponi. Come scegliere l'attrezzatura più adatta, come fare la manutenzione, come nasce una tavola, i consigli per l'abbigliamento. Tutto a portata di mouse! Un completo glossario spiegherà termini e definizioni. Sono state selezionate le più importanti località italiane: per ognuna è disponibile una scheda, che può essere stampata a copiata, per poter avere sempre a disposizione tutte le informazioni. Non mancano poi, regione per regione, gli elenchi aggiornati nei negozi specializzati. E dall'area Internet, ci si potrà collegare direttamente ai siti Web più importanti. E naturalmente <http://lcdrom.tecnet.it/snowboard> il sito creato apposta per questa produzione con calendario gare, mercatino, siti meteo, novità dalle case costruttrici.

Requisiti di sistema: PC Pentium 166 MHz; 16 MB di RAM; schede audio CD-ROM 4X; video a 32.000 colori; Windows 95-98 NT; Quicktime 3.0 incluso nel CD-ROM.

Navigando sulle rotte della montagna...

a cura di Paolo Valoti (ekvaloti@tin.it)

Una nuova impronta digitale è stata lasciata nella rete dagli scrupolosi accompagnatori di alpinismo giovanile lombardi impegnati a educare giovani per la società e ad allevare nuove risorse per il nostro sodalizio, consapevoli che come pensava un pellerossa americano "Il mondo noi non l'abbiamo in eredità dai nostri padri, ma in prestito dai nostri figli". Include una sintetica cronistoria dell'alpinismo giovanile dalle origini ad oggi, aggiornamenti sulle attività programmate in Lombardia, il calendario dei corsi di alpinismo giovanile, di formazione per aiuto-accompagnatori, informazioni sulle attività indirizzate agli accompagnatori e a tutti i gruppi del convegno lombardo. Come ogni giovane, questo punto informativo è una valida risorsa che deve essere nutrita e fatta crescere. Impostato chiaramente e facile nell'impiego.

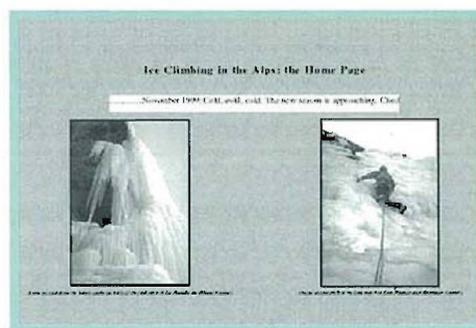
<http://web.tiscalinet.it/crlag/>

Dopo avere visitato questo sito, chi avesse ancora dubbi sulle possibilità di internet, si convincerebbe che le risorse in rete vanno oltre l'immaginazione. Dedicato interamente agli appassionati della disciplina podistica in tutte le sue forme, amatoriale o professionista, offre sulla punta dell'indice informazione per correre e camminare nei luoghi disseminati ai quattro angoli del globo. Dettagli e consigli proposti da specialisti su dove e come è necessario "usare i piedi". Disponibili il dizionario tecnico multilingue, free-software per la gestione di allenamenti e più di un migliaio di rimandi a manifestazioni nel catalogo dei link, dalla spettacolare "The Himalayan 100 mile stage race" alla "Maratona di Bergamo". Il tutto attraverso un'interfaccia semplice e con passo veloce.

<http://www.runtheplanet.com/>

Dedicato alla memoria Gian Carlo Grassi uno dei massimi esponenti italiani delle scalate su ghiaccio che con la sua memorabile attività di alpinista dell'effimero ha permesso di scoprire un nuovo e impegnativo versante dell'alpinismo. Vengono proposte una selezione delle salite su ghiaccio nei siti significativi delle Alpi occidentali tra Francia e Italia. Sono disponibili le relazioni tecniche di cascate e goulottes, consigli sui periodi più adatti alle ascensioni, indicazioni topografiche per l'avvicinamento, informazioni stradali per l'accesso e punti d'appoggio. Copre un'area circoscritta ma molto frequentata. Visualizzazione grafica vivace e con immagini invitanti.

<http://icehome.in.pi.cnr.it/>



IL MERCATINO

BERGAMO - Via G. d'Alzano, 10/F - Tel. 035/249.443

ZAINI - SACCHI A PELO - TENDE
ARTICOLI E ABBIGLIAMENTO SPORTIVO E MILITARE

CAMPEGGIO - TEMPO LIBERO
TURISMO - TUTTO PER LO SCOUT



Sconti per:
SOCI CAI - SCOUT

Possibilità di convenzioni con
gruppi e associazioni

ELEGANTE DONNA

ELEGANTE UOMO

ALEA
 UOMOLEBOLE
 VALENTINO
 sanRemo
 JACO
 CHIARA BONI
 Ingram
 Casca...
 TOMBOLINI

MARELLA
 DIANA
 GABRIELLE CLUB
 PER TE KRIZIA
 ARABESQUE
 DREAM
 ROSAMARIA
 ELENA MIRO

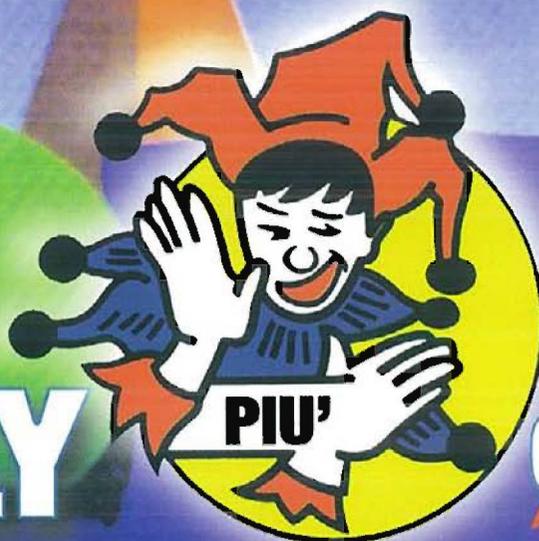
SPORTIVO

DIESEL
 VALENTINO
 Lee
 Wrangler
 ESSENZA
 CIESSE
 MASH
 Kappa
 adidas

BAMBINO

MASH
 Vestiti Baby
 Mamma
 LINEA
 MELBY
 MINI CONI
 Vakline
 Bufa
 Certex

JOLLY



CONFEZIONI

ABBIGLIAMENTO UOMO-DONNA-BAMBINO

VERDI, ROSA, GIALLI, VERDI, VERDI, VERDI

CONFEZIONI

GRUPPO

SAB

SICUREZZA IN MOVIMENTO



S.A.B. Autoservizi s.r.l.

QUALITÀ E CORTESIA SULLE STRADE IN EUROPA

NOLEGGIO AUTOBUS

SAB - BERGAMO - tel. 035/28.90.11

SIA - BRESCIA - tel. 030/44.061

SAIA - BRESCIA - tel. 030/22.37.61

SAL - LECCO - tel. 0341/36.31.48





PRESENTA

VITAMIN STORE

Fornitore ufficiale:



Serie A1 Femminile



CASAL MODENA
DAYTONA VOLLEY

Serie A1 Maschile

Serie B2 Maschile



Serie A1 Femminile



SCI ALPINO

FOPPAPEDRETTI
VOLLEYBALL TEAM

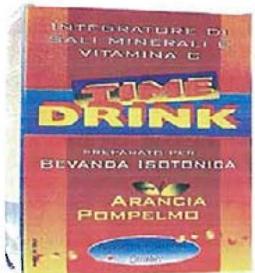
Campione d'Italia e d'Europa

BERGAMO
Via G. Paglia, 18
Telefono/fax 035226232
Cell. 03355341878
Responsabile commerciale
IVAN CATTANEO

INTEGRATORI ALIMENTARI
delle migliori marche
Convenzioni con società
sportive e palestre

PROGETTO NUTRIZIONE
Quality
integratori alimentari

La forza della qualità!



Presentandoti in negozio con questa rivista, avrai uno sconto sui tuoi acquisti del 15%

INVITI D'AUTORE

Bergamo
Capitale della Cultura Gastronomica

GIUGNO
NOVEMBRE 2000

GUIDA CULTURALE E GOLOSA DELLA BERGAMASCA

- R I S T O R A N T I
- T R A T T O R I E
- P I Z Z E R I E
- A G R I T U R I S M O



Radio Ufficiale della Manifestazione



Camera di Commercio Industria
Artigianato e Agricoltura Bergamo

www.bg.camcom.it/invitidautore2000

